



Relazioni e bilancio di esercizio 2018

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Care Socie, cari Soci,

Nel corso del 2018 e nei primi mesi del 2019 si sono compiuti passaggi fondamentali per la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea cui la nostra Banca ha aderito.

In esito alla riforma del Testo Unico Bancario compiuta con la legge 49 del 2016 e con le relative disposizioni attuative della Banca d'Italia, Iccrea Banca, con il costante supporto delle BCC aderenti, ha avviato il 27 aprile 2018 la fase autorizzativa del Gruppo innanzi la Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia mediante la predisposizione e la trasmissione della relativa istanza corredata dalla documentazione.

Il successivo 24 luglio la BCE ha rilasciato a Iccrea Banca il provvedimento di accertamento di cui all'art. 37-ter, comma 2, del TUB.

Nel settembre scorso, con il consolidamento del quadro normativo inerente la riforma con la legge 108/18, si è quindi avviato il processo di adesione al Gruppo, attraverso la definizione, d'intesa tra la Banca e la Capogruppo, tra l'ottobre e il dicembre scorsi, e la successiva adozione da parte dell'assemblea dei soci, delle modifiche allo statuto della Banca sulla base del testo dello statuto tipo delle BCC aderenti al Gruppo, nonché del nuovo Regolamento elettorale ed assembleare del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

La Banca ha quindi sottoscritto il contratto di coesione e l'accordo di garanzia che sono stati, con lo statuto modificato, trasmessi alla Banca d'Italia e alla BCE il 18 gennaio scorso in allegato all'istanza di iscrizione all'Albo dei gruppi bancari.

Il procedimento si è concluso positivamente lo scorso 4 marzo, data di iscrizione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea all'Albo dei gruppi bancari ai sensi dell'art. 64 del T.U.B.

Il 2019 si è aperto, inoltre, per il Credito Cooperativo con la firma da parte di Federcasse e delle Organizzazioni Sindacali dell'accordo di rinnovo del Contratto Collettivo nazionale di lavoro degli oltre 36 mila dipendenti del nostro sistema, scaduto il 31 dicembre 2013. Uno strumento essenziale per accompagnare la peculiare fase di transizione del Credito Cooperativo.

Nel corso del 2018 intensa è stata l'attività normativa riguardante la riforma del Credito Cooperativo nell'ambito della quale Federcasse, d'intesa e con Confcooperative, è stata fortemente impegnata nel rappresentare le peculiarità e gli interessi della categoria. Lo stretto dialogo con Governo, Parlamento, Autorità di vigilanza ha consentito di ottenere importanti riscontri.

Tre provvedimenti – il decreto "milleproroghe", il decreto fiscale e la legge di bilancio – sono intervenuti a:

- precisare ulteriormente nel Testo Unico Bancario i contenuti "caratterizzanti" della riforma del Credito Cooperativo;
- chiarire nell'ambito del Testo Unico della Finanza la connotazione delle azioni delle BCC (strumenti finanziari, non prodotti finanziari);
- ottenere sul piano fiscale l'applicazione della favorevole disciplina del Gruppo IVA ai Gruppi Bancari Cooperativi;
- "sterilizzare" nel consolidamento dei conti delle BCC e delle rispettive Capogruppo l'impatto sui fondi propri,

consentendo che tale consolidamento avvenga a valori contabili individuali invece che a Fair Value.

Il 21 settembre è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 220, la Legge 21 settembre, n. 108, di conversione, con modificazioni, del D.L. 91/2018 (cosiddetto Milleproroghe) che, all'articolo 11, è intervenuto sulla Riforma 2016 del Credito Cooperativo, rafforzando il carattere territoriale e le finalità mutualistiche delle singole BCC, sia nelle rispettive aree geografiche di competenza sia all'interno dei Gruppi Bancari Cooperativi di riferimento.

La Legge ha previsto che:

- a) almeno il 60% del capitale della Capogruppo del Gruppo bancario cooperativo debba essere detenuta dalle BCC appartenenti al Gruppo;
- b) lo statuto della Capogruppo stabilisca che i componenti dell'organo di amministrazione espressione delle BCC aderenti al Gruppo siano pari alla metà più due del numero complessivo dei Consiglieri di amministrazione;
- c) i poteri della Capogruppo, oltre a considerare le finalità mutualistiche, debbano altresì considerare il carattere localistico delle BCC;
- d) con "atto della Capogruppo", debba essere disciplinato un processo di consultazione delle BCC aderenti in materia di strategie, politiche commerciali, raccolta del risparmio ed erogazione del credito, nonché riguardo al perseguimento delle finalità mutualistiche. Al fine di tener conto delle specificità delle aree interessate, la consultazione deve avvenire mediante "assemblee territoriali" delle BCC, i cui pareri non sono vincolanti per la Capogruppo (ma evidentemente costituiscono un riferimento);

- e) vengano riconosciuti, alle BCC che si collocano nelle classi di rischio migliori, maggiori ambiti di autonomia in materia di pianificazione strategica e operativa (nel quadro degli indirizzi impartiti dalla Capogruppo e sulla base delle metodologie da quest'ultima definite) nonché un ruolo più ampio nelle procedure di nomina degli esponenti aziendali;
- f) sia un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia, a stabilire una diversa soglia di partecipazione delle BCC al capitale della Capogruppo, tenuto conto delle esigenze di stabilità del Gruppo.

La Legge 21 settembre n. 108 ha, in sostanza, rafforzato il controllo delle BCC sul proprio Gruppo Bancario Cooperativo, ribadito l'adozione del principio *risk based* nel concreto esercizio dell'attività dei Gruppi, definito la necessità di adeguati processi di consultazione delle BCC da parte delle Capogruppo.

Nella Legge 17 dicembre 2018 n. 136 che converte, con modificazioni, il D.L. 23 ottobre 2018, n. 119 (cosiddetto Decreto "pace fiscale"), pubblicata lo scorso 18 dicembre in Gazzetta Ufficiale, sono contenute quattro misure di grande interesse per la categoria:

- 1) l'art. 20, comma 1 estende anche ai Gruppi Bancari Cooperativi la possibilità di avvalersi – già dal 2019 – dell'istituto del Gruppo Iva, con un rilevante beneficio in termini economici;
- 2) l'art. 20, comma 2-ter riconosce la diversa natura degli strumenti di capitale delle BCC rispetto a quelli emessi dalle società per azioni, entro una certa soglia di valore nominale. Nei casi in cui la sottoscrizione o l'acquisto risulti di valore nominale non superiore a 1.000 euro o, se superiore, rappresenti la quota minima stabilita nello statuto della banca per diventare socio, purché la stessa non ecceda il valore nominale di 2.500 euro (tenendo conto, ai fini dei limiti suddetti, delle operazioni effettuate nei 24 mesi precedenti), non si applicano gli articoli 21, 23, e 24-bis del TUF, con un'evidente semplificazione operativa, importante anche sul piano strategico delle possibilità di accrescimento delle compagini sociali;
- 3) il nuovo articolo 20-bis interviene sulla disciplina delle Casse costituite nelle province autonome di Trento e Bolzano, prevedendo per esse la possibilità di aderire ad un sistema di tutela istituzionale di cui all'art. 113 (7) del CRR (Capital Requirements Regulation) in alternativa al Gruppo Bancario Cooperativo;
- 4) il nuovo articolo 20-ter introduce una nuova forma di vigilanza cooperativa per le Capogruppo dei Gruppi Bancari Cooperativi, finalizzata a verificare la coerenza delle funzioni svolte dalle Capogruppo rispetto alle finalità mutualistiche e territoriali delle BCC aderenti ai Gruppi.

Nel corso dell'iter del provvedimento si è anche provveduto a contrastare alcune proposte normative che, se approvate, avrebbero potuto impattare in maniera rilevante sul processo di evoluzione del Credito Cooperativo.

L'ultimo giorno dell'anno, il 31 dicembre scorso, è stata infine pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 302 la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019), in vigore dal 1 gennaio 2019.

In essa, al comma 1072, è contenuta una norma di diretto interesse per le BCC e i GBC.

Tale comma, che apporta alcune modifiche all'articolo 38 del D. Lgs. n. 136 del 2015 sui bilanci di banche e intermediari finanziari, interviene sulla disciplina delle scritture contabili dei Gruppi Bancari Cooperativi. Recependo nell'ordinamento italiano una disposizione contenuta all'interno della Direttiva 86/635/CEE, si chiarisce che, ai fini della redazione del bilancio consolidato, la società Capogruppo e le banche facenti parte del Gruppo costituiscono un'unica entità consolidante.

Ne consegue che, nella redazione del bilancio consolidato, le poste contabili relative a Capogruppo e banche affiliate possono essere iscritte con modalità omogenee, consentendo il consolidamento a valori contabili individuali invece che a *Fair Value* con una potenziale sterilizzazione, anche su base consolidata, degli impatti sui fondi propri dei Gruppi Bancari Cooperativi.

Come anticipato pocanzi, inoltre, il 9 gennaio scorso è stato sottoscritto l'Accordo di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale del Credito Cooperativo, scaduto nel 2013.

L'Accordo si sviluppa su due direttrici: una di immediata efficacia riguardante la parte retributiva e la parte normativa ed una di tipo programmatico, da sviluppare con Segreterie nazionali delle Organizzazioni sindacali.

Per il Credito Cooperativo la sfida in campo, ora, è quella di tradurre nel linguaggio e nella prassi della contemporaneità la mutualità bancaria, con il supporto del Gruppo bancario cooperativo per rafforzare il servizio ai nostri soci, ai clienti, alle comunità locali.

Il contesto globale e il credito cooperativo

Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nei primi nove mesi del 2018, l'economia mondiale è tornata a rallentare (+ 3,4% di variazione annua media della produzione industriale) dopo la decisa accelerazione registrata nel corso del 2017 (+3,5% da +1,9% del 2016).

In particolare, la decelerazione dell'attività economica globale è stata trainata dal Giappone e dalla Zona Euro, che tra le economie avanzate hanno contribuito negativamente. Nelle economie emergenti l'attività economica è salita del 3,8% nei primi nove mesi del 2018 (da + 3,9% del 2017). L'inflazione mondiale è diminuita nel 2018 (+ 3,6% annuo in media da + 3,7%). L'economia cinese, che aveva chiuso il 2017 con un tasso di crescita annua del PIL pari al 6,8% nel quarto trimestre (+ 6,9% annuo in media), nei primi tre trimestri del 2018 è cresciuta del 6,7% annuo di media. La produzione industriale ha seguito una dinamica simile (+ 6,1% annuo in media nei primi undici mesi del 2018).

Negli Stati Uniti, la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nel corso del 2018 (+3,4% annuo nel terzo trimestre +3,2% di media dei primi due trimestri) facendo registrare una crescita media complessiva (+3,3%) significativamente superiore a quella del 2017.

Nel corso del 2018, l'inflazione al consumo tendenziale si è stabilizzata al di sopra del livello obiettivo fissato dalla *Federal Reserve* (+2,5% di media annua dal 2,1% del 2017), mentre i prezzi alla produzione nei primi undici mesi del 2018 sono aumentati del 2,8% annuo di media (da +2,3% del 2017).

Nel mercato del lavoro, la creazione di nuovi posti è rimasta robusta (220 mila unità in media d'anno nei settori non agricoli, a fronte di 182 mila nel 2017). In ogni caso, il tasso di disoccupazione si è consolidato su un livello di poco inferiore al 4,0% (3,9% a dicembre, 3,9 di media annua dal 4,4% del 2017), mentre il tasso di sottoccupazione è sceso dal 4,0 al 3,7%.

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo trimestre del 2018 un rallentamento rispetto alla prima metà dell'anno (+1,6% annuo a settembre da +2,2% di giugno, +2,4 di marzo e +2,5% di media del 2017).

I consumi hanno rallentato nel corso del 2018 (+1,5% di variazione annua media da +2,3 del 2017), così come la fiducia dei consumatori si è riportata su valori negativi da giugno 2018 (dopo 7 mesi di espansione). L'inflazione si è attestata intorno al 2,0% nella seconda metà del 2018.

In Italia, il prodotto interno lordo è tornato a rallentare in termini annui, a decrescere in termini trimestrali. A settembre 2018 (l'ultimo disponibile) il PIL è risultato in crescita annua dello 0,7% (da +1,6% nel 2017). Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di moderazione dell'attività economica.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è scesa nella seconda metà dell'anno (+1,1% annuo a dicembre 2018).

La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea

Il Consiglio direttivo della BCE nel corso del 2018 ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al -0,40, allo 0,00 e allo 0,25%. Nello stesso anno, a giugno, è stato annunciato il dimezzamento a partire da gennaio 2018 degli importi di titoli acquistati mensilmente all'interno del cosiddetto *Quantitative Easing*. La riduzione degli acquisti da 30 miliardi di euro a 15 miliardi è diventata operativa da ottobre a dicembre, mentre sono stati azzerati dal 2019.

Il *Federal Open Market Committee (FOMC)* della *Federal Reserve* ha modificato verso l'alto i tassi ufficiali sui Federal Funds di 25 punti base in ben quattro circostanze per un totale di un punto percentuale. L'intervallo obiettivo sui Federal Funds è stato portato ad un livello compreso fra 2,25 e 2,50%.

Andamento strutturale dell'industria bancaria europea

Nel 2018 è proseguito il processo di razionalizzazione del settore bancario europeo, in linea con il trend evidenziato negli ultimi anni, con una progressiva contrazione in termini di banche e sportelli.

Il numero di istituti di credito a dicembre 2018 si è attestato a 4.598 unità, in calo di oltre 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente (4.769 unità). Questa contrazione ha riguardato tutti i paesi dell'Eurozona. Tale tendenza appare decisamente più marcata se si considera l'evoluzione del numero di sportelli. Nel quinquennio che va dal 2013 al 2017 (ultimo dato disponibile per questa variabile), il numero di sportelli delle istituzioni creditizie dell'area Euro è passato da 164.204 a circa 142.851 unità, un calo di oltre 13 punti percentuali che sembra essersi concretizzato in maniera più significativa nel triennio 2015 – 2017, durante il quale sono stati chiusi oltre 14 mila sportelli.

Parallelamente, anche il numero di dipendenti ha continuato ad evidenziare un trend decrescente (-2 punti percentuali tra il 2016 ed il 2017). Il totale dei dipendenti nell'Eurozona infatti è sceso a circa 1.916 mila unità. Tale flessione comunque è apparsa moderatamente diversificata. In particolare si segnala una contrazione del 4,5% in Italia, dell'1,6% in Francia e del 2,1% in Spagna, a fronte di una sostanziale stabilità del valore registrato in Germania.

I principali indicatori strutturali riferiti al sistema bancario italiano sono risultati in linea con quelli dei paesi con simile struttura bancaria.

Andamento dell'attività bancaria

L'andamento dell'attività bancaria europea nel 2018 è stato caratterizzato da una prosecuzione della fase espansiva, in linea con il trend osservato nell'anno precedente. Tale tendenza sembra aver beneficiato, in primis, della sostanziale stabilità del quadro congiunturale macroeconomico dell'Eurozona. In linea generale, si è assistito ad un mantenimento della crescita dei prestiti al settore privato, in virtù dei complessivi miglioramenti sia dal lato della domanda che dell'offerta, ai quali si sono associati i progressi compiuti dalle istituzioni creditizie sul piano dei risanamenti dei propri bilanci.

Dal lato degli impieghi, si è confermato il trend positivo che aveva caratterizzato il biennio 2016-2017. Il tasso di crescita sui dodici mesi dei prestiti delle istituzioni creditizie al settore privato (corretto per l'effetto di cessioni, cartolarizzazioni e per il *notional cash pooling*), a settembre 2018 è risultato pari al 3,4% su base annua.

Entrando nel dettaglio settoriale, gli impieghi a società non finanziarie sono aumentati dell'1,9% sia nel 2016 che nel 2017. La crescita si è poi consolidata nell'anno successivo fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile riferita al mese di settembre 2018, ad uno stock di finanziamenti pari a 4.394 miliardi. L'incremento ha interessato maggiormente gli impieghi con durata compresa tra 1 e 5 anni e superiore ai 5 anni, a fronte di una crescita di circa 3,3 punti percentuali della componente con durata inferiore ad 1 anno, segnando quest'ultima una parziale accelerazione rispetto ai valori riscontrati nei trimestri precedenti.

Per quanto riguarda gli impieghi destinati alle famiglie, nell'anno in corso si è assistito ad un consolidamento ed irrobustimento del trend di crescita che aveva caratterizzato il biennio precedente. Nel primo trimestre del 2018 l'aggregato è aumentato sui 12 mesi del 3%.

La crescita è stata alimentata dal sostanziale incremento delle componenti legate al credito al consumo ed ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nel III trimestre sono salite rispettivamente del 6,6 e del 3,2% annuo, mentre si è mantenuta in calo la voce legata agli "altri prestiti".

A settembre 2018, il totale dei prestiti alle famiglie è stato pari a 5.698 miliardi di euro, di cui 4.310 miliardi per mutui e 675 miliardi destinati al credito al consumo.

Dopo aver registrato un sostanziale incremento nel 2017, i depositi delle istituzioni bancarie europee nel 2018 sono aumentati ma a tassi di crescita progressivamente ridotti. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 5,3% nel I trimestre, del 4,9% nel trimestre successivo e del 4,5% nel III trimestre, a fronte dell'incremento di 8,6 punti percentuali sperimentato nell'anno precedente. Un contributo rilevante è stato portato dai depositi a vista, mentre è proseguita ed in parte accentuata la contrazione registrata dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni. Parallelamente, sono saliti in maniera significativa i pronti contro termine (+27,6%, sempre su base annuale). A settembre, il totale dell'aggregato è risultato pari a 2.325 miliardi. In merito ai depositi delle famiglie, durante l'anno hanno evidenziato tassi di variazione positivi e crescenti.

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, nel corso dell'anno si è assistito ad una conferma della tendenza ribassista osservata nel 2017. Ad agosto 2018 (ultima rilevazione disponibile), l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso all'1,65%, mentre lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, si è marginalmente ridotto fino a registrare l'1,81%. La contrazione di quest'ultimo indicatore è risultata tuttavia meno significativa.

I principali indicatori di rischio

Le più recenti statistiche pubblicate dall'EBA indicano una robusta dotazione patrimoniale delle banche europee con un CET1 medio del 14,7% nel terzo trimestre del 2018. Le banche piccole e medie registrano i valori più elevati (oltre il 16%) rispetto alle banche grandi (14%).

Anche la qualità del portafoglio creditizio è in progressivo miglioramento: l'incidenza delle esposizioni deteriorate sulle esposizioni creditizie lorde si è attestata al 3,4%, il valore più basso da quando è stata introdotta la definizione armonizzata di crediti deteriorati. Questa tendenza si rileva in tutte le classi dimensionali di banche anche se permangono significative differenze tra singoli paesi. Il *coverage ratio* medio si attesta intorno al 46%. Il *cost income* medio registra il valore del 63,2%. Dal punto di vista dimensionale sono le banche medie a registrare il valore più contenuto (intorno al 60%) mentre le banche piccole e grandi mostrano valori simili. Il ROE medio si mantiene intorno al 7%, più elevato per le banche piccole (oltre l'11%) rispetto alle medie e grandi.

L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana

Dopo la sensibile ripresa rilevata nel 2017, l'andamento del sistema bancario italiano nel 2018 è stato complessivamente soddisfacente: nel corso dell'anno la situazione dei conti è andata migliorando e si stima che l'anno si sia chiuso con un utile di esercizio, anche se molto limitato. Persistono, però, alcuni elementi di criticità e l'incerta congiuntura economica potrebbe penalizzare la redditività nel prossimo futuro. Sul fronte degli impieghi, il 2018 ha confermato il buon andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici e, nella parte finale dell'anno, si è rilevata una lieve variazione positiva dei crediti vivi erogati alle imprese. Lo stock delle sofferenze ha mostrato una netta riduzione nel corso del 2018: la velocità con la quale le banche hanno ridotto le sofferenze presenti nei bilanci è sostanzialmente raddoppiata rispetto al 2017. Lo stock di sofferenze era pari ad oltre i 200 miliardi di euro nel 2016 e si prevede che nel 2019 scenda sotto i 100 miliardi. Questo risultato, ottenuto anche grazie alle tante operazioni straordinarie, libererà risorse e darà maggior respiro ai bilanci delle banche. Sul fronte della raccolta, continua la forte contrazione delle obbligazioni e cresce il peso dei depositi, in modo particolare quello dei depositi in conto corrente. Con riguardo al Conto Economico, i segnali favorevoli evidenziatisi nel corso del 2018 fanno prevedere una dinamica positiva dei margini anche nel corso del 2019, ma il contesto molto complesso descritto in precedenza potrebbe in futuro modificare in negativo la previsione. Nel dettaglio, le informazioni sull'andamento dell'industria bancaria relative al mese di ottobre 2018 evidenziano una variazione degli impieghi netti a clientela pari a +1,3% su base d'anno: prosegue il trend di crescita del credito netto erogato alle famiglie consumatrici (+2,7%), mentre è pressoché stabile su base annua lo stock di credito netto alle imprese (-0,2%); i finanziamenti netti hanno continuato a crescere nei principali comparti (agricoltura= +1,7%, attività manifatturiere= +2,6%, commercio= +2,6%, alloggio e ristorazione= +1,9%) ad eccezione di quello "costruzioni e attività immobiliari" che ha segnalato una diminuzione particolarmente significativa dei finanziamenti netti: -7,9%. Negli ultimi mesi dell'anno gli impieghi netti alle imprese presentano una variazione lievemente positiva. Con riguardo alla dimensione delle imprese, sono in crescita modesta sui dodici mesi i finanziamenti alle imprese maggiori (+0,2%) e quelli alle micro-imprese (+0,3%), sono diminuiti sensibilmente quelli alle imprese minori (-5,3%).

Il costo dei finanziamenti è diminuito nel corso dell'anno. La provvista del sistema bancario italiano presenta ad ottobre una crescita modesta, pari al +0,7% su base d'anno e +0,4% su base trimestrale. La componente rappresentata dalla raccolta da banche mostra una variazione significativamente maggiore (+3,7% annuo) rispetto alla componente costituita da raccolta da clientela e obbligazioni che risulta, come già accennato, in leggera contrazione su base d'anno (-0,6%). Permane significativa la crescita dei conti correnti passivi (+6,2% annuo) e dei PCT (+4,1% annuo). Il tasso medio sulla raccolta è leggermente diminuito nel corso dell'anno. Il patrimonio (capitale e riserve) risulta pressoché stazionario (-0,3%) rispetto ad ottobre 2017. Con riguardo alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi dell'industria bancaria è pari a settembre 2018, ultima data disponibile, all'11,9% (dal 15,4% di settembre 2017); alla stessa data il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 6,9% (dal 9,6% di dodici mesi prima) e il rapporto inadempienze probabili/impieghi è pari al 4,7% (dal 5,5%).

Con specifico riguardo al rapporto sofferenze/impieghi, rilevabile mensilmente, si segnala un'ulteriore leggera riduzione nel corso del mese di ottobre 2018: dal 6,9% al 6,8% in media. Nel corso dell'anno, come già accennato, si è rilevata una significativa intensificazione delle operazioni di cartolarizzazione dei prestiti bancari. Le cartolarizzazioni di prestiti cancellati dai bilanci approssimano ad ottobre i 137 miliardi di euro; quasi 127 miliardi, pari al 92,6%, sono costituiti da esposizioni in sofferenza. Nei primi dieci mesi del 2018 il flusso cumulato di cartolarizzazioni ed altre cessioni di prestiti cancellati dai bilanci bancari è pari a quasi 41,5 miliardi di euro. Gran parte delle esposizioni cartolarizzate proviene dalle società non finanziarie (70,1% ad ottobre 2018), il 27,4% attiene a prestiti alle famiglie (credito al consumo, prestiti per acquisto abitazione, altri prestiti). Con riguardo agli aspetti reddituali, le ultime informazioni disponibili, relative a settembre 2018, evidenziano una crescita significativa del margine di interesse (+5%) per effetto di una riduzione degli interessi passivi da clientela a fronte dell'invarianza di quelli attivi e un andamento moderatamente favorevole delle commissioni nette (+1% annuo). Le spese amministrative risultano in calo (-1,6%) determinato principalmente dal contenimento dei costi per il personale.

Rispetto a settembre del 2017 il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) dei gruppi classificati come significativi, valutato al netto dei proventi straordinari, è salito dal 4,4% al 6,1%.

Alla fine del terzo trimestre del 2018, ultima data disponibile, il grado di patrimonializzazione delle banche significative appariva stabile rispetto ai mesi precedenti. A settembre il capitale di migliore qualità (CET1) era pari al 12,7% delle attività ponderate per il rischio, come a giugno: l'effetto della riduzione delle riserve su titoli di Stato valutati al *Fair Value*, dovuta al calo delle loro quotazioni, è stato compensato dalla flessione degli RWA.

Le BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

In un suo recente intervento pubblico il vice direttore della Banca d'Italia Fabio Panetta ha sottolineato come in questa fase di perdurante incertezza economica sia importante salvaguardare la capacità di operare delle piccole banche, tipicamente specializzate nel finanziamento delle imprese minori. Panetta ha evidenziato come l'attività degli intermediari di dimensioni

ridotte risenta fortemente della pressione esercitata dall'innovazione tecnologica, che innalza l'efficienza operativa ma comporta alti costi fissi, e dagli obblighi normativi che rappresentano un onere particolarmente gravoso e ha messo in evidenza come la riforma del credito cooperativo, in corso di attuazione, miri a coniugare l'obiettivo di preservare il valore della mutualità con quello di superare gli svantaggi della piccola dimensione in ambito bancario.

Il ruolo fondamentale delle BCC nel panorama dell'industria bancaria, recentemente ribadito dalle parole del vice direttore dell'Istituto di vigilanza, è confermato dall'importanza rivestita dalle banche di credito cooperativo, banche di relazione per eccellenza, nel finanziamento dell'economia locale nel corso di tutta la lunga crisi economica da cui ancora il nostro Paese stenta a riprendersi completamente.

Nel decennio 2008-2018 le BCC hanno incrementato gli impieghi a clientela di quasi 14 miliardi, pari ad una crescita percentuale del 10,4%, sensibilmente superiore a quella rilevata per le grandi banche.

Nel corso del 2018 la dinamica dell'intermediazione creditizia delle BCC è stata positiva, sia con riguardo alla raccolta da clientela che agli impieghi vivi e la qualità del credito è migliorata sensibilmente.

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO								
2018/10	IMPORTI IN MIGLIAIA DI €	VARIAZIONE ANNUA						
		TOTALE BCC	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA
CASSA	959.910		-1,0%	2,0%	2,6%	2,6%	1,6%	0,2%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	129.313.384		-3,5%	-2,5%	-0,9%	1,9%	-2,0%	-1,8%
di cui: SOFFERENZE	11.855.095		-32,5%	-31,1%	-10,9%	-17,0%	-24,9%	-30,6%
di cui: IMPIEGHI AL NETTO DELLE SOFFERENZE	117.458.289		0,6%	0,9%	0,5%	5,0%	1,1%	1,3%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	10.782.424		-41,7%	-30,7%	-36,6%	-32,0%	-35,2%	-0,6%
di cui: SOFFERENZE	644		-89,2%	-16,8%	-	-	-19,8%	6,0%
TITOLI	73.136.446		5,3%	3,7%	3,7%	-2,1%	3,3%	5,4%
PROVVISTA	191.688.026		0,0%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,7%
RACCOLTA DA BANCHE	33.441.275		-3,6%	-6,2%	1,8%	-5,7%	-3,6%	3,7%
RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	158.246.751		0,9%	1,5%	-0,2%	1,9%	1,0%	-0,6%
di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	370.210		-44,0%	-43,9%	-7,5%	12,6%	-20,9%	0,5%
di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	11.879.496		-11,6%	-6,9%	-1,8%	1,2%	-4,7%	-22,4%
di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	10.969.648		-4,3%	0,4%	1,0%	1,1%	0,4%	1,4%
di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO	8.082.930		-1,3%	7,0%	-9,3%	-14,8%	-2,5%	-21,1%
di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI	109.607.728		8,9%	9,4%	5,8%	6,9%	8,2%	6,2%
di cui: ASSEGNI CIRCOLARI	2.888		-100,0%	0,3%	-	-	-2,6%	6,4%
di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	864.280		-35,9%	-36,8%	-0,5%	-32,0%	-27,5%	4,1%
di cui: ALTRO	807.369		-12,6%	9,9%	7,3%	0,6%	6,1%	-9,0%
di cui: OBBLIGAZIONI	15.662.202		-21,7%	-31,5%	-24,8%	-23,0%	-26,4%	-14,6%
CAPITALE E RISERVE	19.506.129		-3,5%	1,1%	1,1%	2,5%	0,2%	-0,3%

Gli assetti strutturali

Dal punto di vista degli assetti strutturali, nel corso del 2018 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria. Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 289 di dicembre 2017 alle 268 di dicembre 2018. Nello stesso periodo il numero degli sportelli è passato da 4.256 a 4.247. A settembre 2018 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 620 comuni e il dato è in progressiva crescita, a dimostrazione dell'impegno delle banche della categoria nel preservare la copertura territoriale. I 620 comuni in cui le BCC-CR operano "in monopolio" sono per il 93% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC-CR è pari a settembre a 1.290.641, in crescita dell'1,5% su base d'anno; al 38% dei soci, per un totale di 488.081 unità è stato concesso un fido (sostanziale stabilità su base d'anno), il rimanente 62%, pari a 802.560 è costituito da soci non affidati (+2,4% annuo).

I clienti affidati ammontano a 1.612.405.

L'organico delle BCC-CR ammonta alla fine dei primi nove mesi dell'anno in corso a 29.680 (-0,6% annuo, a fronte del -3,9% registrato nell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 35.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale incerto, nel corso del 2018 si è assistito per le BCC ad una crescita su base d'anno degli impieghi vivi e ad un contestuale sensibile miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita, trainata dalla componente "a breve scadenza".

Le quote di mercato delle BCC sono lievemente aumentate: dal 7,2% di dicembre 2017 al 7,3% di ottobre 2018 nel mercato complessivo degli impieghi a clientela, dal 7,7% al 7,8% nel mercato complessivo della raccolta diretta.

Includendo i finanziamenti delle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi supera l'8%.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC sono pari ad ottobre 2018 a 129,3 miliardi di euro (-2% su base d'anno, riduzione leggermente superiore al -1,8% registrato nell'industria bancaria complessiva).

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 117,5 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita dell'1,1% annuo (+1,3% nell'industria bancaria complessiva).

I crediti in sofferenza ammontano a 11,9 miliardi di euro, in progressiva costante diminuzione nel periodo più recente (-24,9% su base d'anno). La dinamica dei crediti in sofferenza delle BCC-CR è stata influenzata dalle operazioni di cartolarizzazione di crediti *non performing* poste in essere da BCC-CR afferenti sia al Gruppo Cassa Centrale, sia al Gruppo Bancario Iccrea, in quest'ultimo caso con concessione della garanzia da parte dello Stato Italiano (schema di garanzia statale-GACS). Ulteriori cessioni di crediti deteriorati sono state concluse negli ultimi giorni dell'anno appena trascorso. Il controvalore delle operazioni di cessione di deteriorati complessivamente concluse nel corso del 2018 dalle Banche di Credito Cooperativo approssima i 5 miliardi di euro.

Gli impieghi al netto delle sofferenze crescono rispetto allo stesso periodo del 2017 in tutte le macro-aree geografiche, in modo più evidente al Sud (+5%).

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva ad ottobre uno sviluppo significativamente maggiore rispetto all'industria bancaria dei finanziamenti netti rivolti ai settori d'elezione:

* famiglie consumatrici (+2,9% su base d'anno contro il +2,7% del sistema bancario complessivo);

* famiglie produttrici (+1,3% contro +0,3%);

* istituzioni senza scopo di lucro (+0,6% contro -4,5%).

I finanziamenti erogati dalle BCC-CR alle imprese (al netto delle sofferenze) ammontano ad ottobre a 66,4 miliardi di euro e risultano in leggera crescita su base d'anno (+0,3% contro il -0,2% dell'industria bancaria).

Gli impieghi delle BCC-CR rappresentano ad ottobre 2018:

- l'8,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici;
- il 18,9% del totale erogato alle famiglie produttrici;
- il 23,5% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti;
- il 14,5% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore).

Qualità del credito

La qualità del credito delle BCC è sensibilmente migliorata nel periodo più recente. Il flusso di nuovi crediti deteriorati delle BCC è diminuito progressivamente fino a posizionarsi sui livelli ante-crisi già dalla fine del 2017 (il flusso di nuovi crediti deteriorati a fine 2017 era del 13% inferiore a quanto registrato nel 2007). In relazione alla qualità del credito, il rapporto sofferenze su impieghi passa dall'11% rilevato a dicembre 2017 al 9,3% di settembre 2018, fino al 9,2% di ottobre.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC ha proseguito il trend di progressiva riduzione rilevato nell'ultimo biennio passando dal 18% di dicembre 2017 al 16% di settembre 2018, ultima data disponibile; ciononostante il rapporto permane significativamente più elevato della media dell'industria bancaria (11,9%). Tale differenza è spiegata dal maggior ricorso delle banche di grande dimensione alle operazioni di cartolarizzazione che hanno consentito di abbattere più rapidamente il volume dei crediti deteriorati. In termini di crediti deteriorati netti il rapporto si attesta all'8,4% del totale impieghi netti a clientela (ultimo dato disponibile a giugno 2018).

L'indicatore permane ad ottobre significativamente inferiore alla media del sistema bancario nei settori target del Credito Cooperativo:

* famiglie produttrici (8,7% contro il 12,7% del sistema);

* imprese con 6-20 addetti (11,1% contro 15%);

* istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 4,2%);

* famiglie consumatrici (4,4% contro 4,7%).

Per quanto concerne le sole imprese, il rapporto sofferenze/impieghi risulta in sensibile calo rispetto al 14,9% di dicembre 2017 ed è pari ad ottobre al 12,5%, di poco superiore alla media dell'industria bancaria (12%).

L'indicatore risulta significativamente più basso per le banche della categoria:

- nel settore agricolo (5,6% contro 9,8%);
- nei servizi di alloggio e ristorazione (7,0% contro 11,5%).

A giugno 2018, ultima data disponibile, le BCC presentano un tasso di copertura delle sofferenze pari a ben il 69% (dal 60,8% di dicembre 2017), superiore a quello rilevato per le banche significative (66,3%) e per il complesso di quelle meno significative (68,3%).

La situazione era diametralmente opposta solo due anni or sono, quando il *coverage* delle sofferenze BCC era il più basso tra le categorie analizzate.

Il tasso di copertura è significativamente cresciuto anche per le altre categorie di NPL delle BCC per le quali risulta ancora inferiore alle banche significative, ma superiore alle altre banche meno significative.

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, nel corso del 2018 si è registrato uno sviluppo trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela. La provvista totale delle banche della categoria è pari a ottobre 2018 a 191,7 miliardi di euro e risulta in leggera crescita su base d'anno (+0,2%), in linea con l'industria bancaria (+0,7%).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC ammonta a 158,2 miliardi di euro (+1% a fronte del -0,6% registrato nella media di sistema).

I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+8,2%), mentre la raccolta a scadenza mostra una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC diminuiscono del 26,4% annuo e i PCT del 27,5% annuo.

La raccolta da banche delle BCC-CR è pari a ottobre 2018 a 33,4 miliardi di euro (-3,6% contro il +3,7% dell'industria bancaria complessiva).

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane ampiamente soddisfacente: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre a 19,5 miliardi di euro (+0,2%).

Il CET1 ratio ed il Total Capital ratio delle BCC sono pari a giugno 2018, ultima data disponibile, rispettivamente al 15,9% ed al 16,3%.

Il confronto con l'industria bancaria evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della categoria.

POSIZIONE PATRIMONIALE								
	BCC-CR				SISTEMA BANCARIO			
	DIC-15	DIC-16	DIC-17	GIU-18	DIC-15	DIC-16	DIC-17	GIU-18
TOTAL CAPITAL RATIO	17,0%	17,1%	16,9%	16,3%	15,0%	14,2%	16,8%	N.D.
CET1 RATIO	16,5%	16,7%	16,4%	15,9%	12,3%	11,5%	13,8%	13,2%

Fonte: dal 2015 al 2017 = Relazione Annuale B.I.;
2018 = segnalazione di vigilanza per le BCC-CR e pubblicazioni BI per le altre banche

Alla fine del primo semestre del 2018 il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) della media dell'industria bancaria era pari al 13,2% delle attività ponderate per il rischio. Il CET1 ratio delle banche significative, a giugno, era pari al 12,7%.

Aspetti reddituali

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2018, ultima data disponibile, segnalano per le BCC-CR una dinamica positiva dei margini: il margine di interesse presenta una crescita su base d'anno del 5,2%, in linea con la variazione registrata dall'industria bancaria; le commissioni nette registrano una crescita significativa (+5,3% annuo). Le spese amministrative risultano in modesta crescita, scontando gli effetti delle operazioni di natura straordinaria connesse con il processo di riforma.

Economia della Lombardia

È proseguita anche per il 2018 la fase di espansione dell'attività economica in Lombardia, con un'intensità che si è andata però attenuando nel corso dell'anno.

Le indagini di Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia e Regione Lombardia (UCR), hanno confermato per il 2018, la tenuta della produzione industriale lombarda, con una crescita media annua del 3,0%, superiore al benchmark nazionale. A sostenere la crescita sono stati soprattutto gli ordini, interni ed esteri, nonostante i timori per i possibili contraccolpi derivanti da un eventuale inasprimento delle tensioni commerciali internazionali. Positiva anche la compressione delle scorte di prodotti finiti, rimaste comunque sotto il livello giudicato normale dagli imprenditori, ed il grado di utilizzo degli impianti, salito al 76,2%.

Le classi dimensionali di impresa hanno conseguito un quadro tendenziale positivo, con risultati pressoché allineati. Le grandi imprese, oltre alla crescita della produzione (+2,4%), si sono distinte per la numerosità degli ordini interni ed esteri in portafoglio. È stato il mercato estero a risultare per loro determinante, rappresentando oltre la metà del fatturato complessivo. Per le imprese di medie dimensioni la produzione nel 2018 è cresciuta dell'1,7%; a fare da traino ancora il mercato estero, che ha inciso sul fatturato totale per circa il 46%. Le piccole imprese, nonostante abbiano scontato un portafoglio ordini meno consistente, hanno registrato un incremento della produzione in linea con le aziende di maggiori dimensioni (1,9%), mostrandosi competitive, con ordini interni e esteri in crescita.

Anche da un punto di vista settoriale, il 2018 si è chiuso con un risultato complessivamente positivo. Settori trainanti dell'economia lombarda sono apparsi la meccanica e i minerali non metalliferi. Performance positive, anche se di minore intensità, per i comparti del legno mobilio, delle industrie varie, della chimica, degli alimentari e dei mezzi di trasporto; settore quest'ultimo particolarmente legato al ciclo dell'auto tedesco.

Sono apparsi invece in contrazione, nel comparto della moda, i settori dell'abbigliamento e delle pelli-calzature; mentre è cresciuta debolmente la produzione tessile.

Tutte le province lombarde hanno contribuito positivamente alla crescita manifatturiera regionale.

In merito alla destinazione economica dei beni, tutti e tre i settori¹ hanno registrato valori positivi, pur con intensità differenti, per produzione, fatturato ed ordini.

Livelli di performance superiori alla media regionale per le imprese produttrici di beni di investimento, che in merito agli ordini interni, hanno beneficiato degli incentivi legati alle tematiche di Industria 4.0. Le imprese produttrici di beni intermedi hanno conseguito risultati produttivi e di ordinativi in linea con la media generale; mentre per le imprese produttrici di beni finali la crescita del fatturato non ha eguagliato il dato regionale e gli ordini interni hanno presentato una variazione nulla.

È cresciuto anche il fatturato a prezzi correnti (+ 4,7%) evidenziando un'intensità maggiore rispetto alla produzione manifatturiera, imputabile sia all'aumento dei prezzi, sia alla vendita di prodotti finiti presenti in magazzino.

La quota di fatturato estero sul totale ha mostrato un assestamento della tendenza di fondo crescente che lo ha caratterizzato negli ultimi anni, mantenendosi sul 40%. L'industria lombarda è rimasta quindi fortemente connessa con i mercati esteri e più sensibile alle dinamiche del commercio internazionale, sia positive, che negative.

L'andamento degli ordinativi ha ricalcato quello della produzione, con tassi di crescita in progressiva decelerazione.

Gli ordinativi provenienti dal mercato interno, più dinamici nell'ultimo quarto dell'anno, sono cresciuti complessivamente del 2,7% su base annua; mentre gli ordini dall'estero, risentendo del peggioramento del clima internazionale, hanno dimezzato i tassi di crescita tendenziali².

Legata alla crescita economica vi è anche la propensione all'investimento. L'accumulazione di capitale da parte delle imprese manifatturiere lombarde è stata infatti negli ultimi anni un importante driver per lo sviluppo.

Nel corso del 2018, la quota di imprese che hanno fatto investimenti e la loro propensione per il prossimo anno, sono andate però contraendosi³. Hanno tenuto soprattutto le aziende di maggiori dimensioni e i comparti settoriali più dinamici sono risultati la chimica, la siderurgia e l'alimentare.

In merito agli scambi con l'estero, nella prima parte del 2018 le esportazioni hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti, seppur in decelerazione rispetto all'anno precedente, grazie anche ai contributi forniti a livello provinciale da Milano, Brescia e Varese. Lo sviluppo delle esportazioni lombarde ha interessato sia i mercati dell'Unione Europea, determinanti i flussi verso la Germania e la Francia, sia l'area extra-UE, Cina e Svizzera *in primis*. L'espansione dell'export ha riguardato quasi tutti i settori. Tra i principali comparti esportatori, l'incremento è stato particolarmente sostenuto nei mezzi di trasporto, nella

¹ Beni di investimento, beni intermedi e beni durevoli.

² Dal +6,5% del primo trimestre al +2,3% del quarto trimestre 2018.

³ Per il settore industriale la propensione per il 2019 scende dal 63% al 54%, per l'artigianato dal 28% al 18%.

metallurgia, nella pelletteria e calzature, nel chimico-farmaceutico e nella meccanica. In contrazione, invece, le esportazioni del tessile e l'abbigliamento.

Alla perdita di vigore che nel corso dell'anno ha caratterizzato l'economia lombarda, si è accompagnato un limitato miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro⁴, un contenuto incremento degli occupati⁵, soprattutto nella componente femminile, e una lieve diminuzione del tasso di disoccupazione, tornato sotto il 6%, per la prima volta dal 2008. Il settore che ha maggiormente contribuito allo sviluppo dell'occupazione regionale è stato quello dei servizi; mentre è rimasto sostanzialmente invariato il numero degli occupati nell'industria, ed ha continuato a diminuire quello nelle costruzioni.

Nel corso del 2018 si è altresì interrotta la tendenza divergente tra occupati dipendenti, sostanzialmente stabili⁶, e indipendenti, ancora sotto i livelli del 2008 ma, per la prima volta, in lieve recupero. A Milano, Monza Brianza e Lodi, si è accentuato, inoltre, il calo delle richieste di lavoratori in somministrazione; la riduzione ha riguardato tutte le figure professionali, in particolare i tecnici.

Anche il monte ore autorizzato di Cassa Integrazione Guadagni è tornato per la prima volta sotto il livello pre-crisi, per il calo della Cassa Straordinaria, e si sono ridotte di due terzi le ore effettivamente utilizzate.

Aspettative per il 2019

L'esame dei dati tendenziali ha evidenziato che nella crescita economica lombarda è in atto un processo di decelerazione che sembra interessare in particolare la componente estera, da sempre una dei principali motori di traino dell'economia. Questa tendenza, nel corso del 2018, è stata in parte compensata dalla crescita della domanda interna, che ha trovato negli investimenti la componente più dinamica. Il processo di sostituzione, come lasciano trasparire le peggiorate aspettative degli imprenditori, risulta essere però a rischio per il 2019. Le difficoltà non riguardano solo il contesto internazionale, dominato da rischi di revisione verso il basso, ma dal fronteggiare una situazione in cui gli investimenti non sembrano più tenere il passo.

Un rallentamento fisiologico è atteso, sia nei livelli di produzione, che nelle aspettative degli imprenditori raggiungeranno un punto di minimo che non si registrava dal 2014; stabili sui livelli dei trimestri precedenti, invece, le aspettative sull'occupazione.

Le prospettive

In Europa, numerosi studi confermano che la presenza di banche locali accresce il grado di diversificazione (dimensionale, organizzativa e di governo) del settore finanziario, ne rafforza la stabilità e l'efficacia. Il caso italiano ne è buon esempio. Nei dieci anni della crisi che in Italia ha determinato una doppia recessione, il modello della banca mutualistica si è confermato resistente ed elastico.

Le BCC hanno accresciuto il patrimonio complessivo (+ 5%), il numero dei soci (+ 36%), le quote di mercato nel credito in tutti i settori dell'economia ad alta intensità di lavoro (+ 2% in media), dalla piccola manifattura all'agricoltura, dall'artigianato al turismo.

Hanno migliorato gli accantonamenti prudenziali (il tasso di copertura dei crediti deteriorati è passato nell'ultimo quinquennio dal 26,1% al 48,5%) e ridotto le sofferenze lorde a circa 12 miliardi rispetto ai 16 del picco del 2016.

Si sono profondamente ristrutturate attraverso operazioni aggregative, ricercando un difficile equilibrio tra mantenimento dei livelli occupazionali e miglioramento dell'efficienza. Solo dall'inizio del 2015 ad oggi il numero delle BCC è diminuito di circa il 30% (passando da 376 a 271).

Attraverso i loro Fondi di garanzia, hanno sostenuto esclusivamente con risorse proprie i costi della crisi economica e finanziaria che ha investito il Paese e le difficoltà di alcune BCC. Anche il Fondo Temporaneo, che ha effettuato interventi soprattutto nel 2016, è stato necessario per superare situazioni di particolare complessità.

Nell'arco di circa dieci anni, mediante diversi strumenti e modalità di intervento, si stima che le BCC abbiano sopportato oneri diretti pari a circa 700 milioni di euro, conseguendo comunque l'obiettivo di diluirne nel tempo gli impatti sui conti economici. In egual modo, a seguito del recepimento della direttiva BRR, hanno contribuito al Fondo di risoluzione nazionale (559 milioni di euro in totale, includendo quanto versato dalle Banche di secondo livello).

Le BCC hanno mantenuto i presidi territoriali, contribuendo a frenare lo spopolamento di tanti piccoli centri (il numero dei Comuni nei quali sono l'unica banca è cresciuto del 15%).

Hanno pagato proporzionalmente un prezzo più alto dei concorrenti di maggiori dimensioni per l'impatto della bolla regolamentare.

⁴In linea con il trend nazionale, che dalla primavera del 2018 ha visto indebolirsi la crescita occupazionale.

⁵Il tasso di occupazione si assesta al 67,1% nel terzo trimestre del 2018.

⁶In questo scenario, la nuova normativa del Decreto Dignità ha irrigidito proprio il tempo determinato.

Un costo di conformità che altera le condizioni di mercato a causa di norme troppo numerose, troppo onerose, troppo sproporzionate.

Hanno dato vita a Capogruppo autorizzate a svolgere un servizio inedito alle cooperative bancarie ad esse affiliate.

Hanno giocato un ruolo da protagoniste nel garantire il pluralismo bancario indispensabile per la stabilità e nel contribuire allo sviluppo delle comunità, mantenendo, nelle fasi di espansione e di recessione, un'offerta di credito superiore alla media dell'industria bancaria.

Quale prospettiva si pone ora per le banche dell'Unione Europea?

La regolamentazione e la supervisione si stanno muovendo in modo evidente lungo alcune direttrici:

- favorire il consolidamento e la concentrazione al fine di creare istituti di maggiore dimensione, possibilmente transfrontalieri. Secondo i legislatori, ciò consentirebbe di sfruttare le economie di scala, migliorare la concorrenza, integrare il mercato su scala europea;
- rendere ancora più stringente la standardizzazione della regolamentazione e delle pratiche di supervisione;
- ridurre l'eccesso di bancarizzazione a favore di altre fonti di finanziamento per le imprese (*Capital market union*).

Paradossalmente, alcune di queste direttrici sembrano invertire le "lezioni della crisi". Il focus dei ragionamenti si è progressivamente spostato: dai rischi della grande dimensione bancaria e di una qualche capacità di "cattura" dei grandi intermediari nei confronti dei *policy makers*, alla prescrizione di fragilità "strutturali" e dunque "di modello" delle banche medio-piccole. Dal "troppo grande per fallire", al "troppo piccolo per sopravvivere". Dall'attenzione alla finanza speculativa, alla concentrazione sul credito produttivo dedito a finanziare l'economia reale.

E' un approccio che raramente inserisce nel quadro prospettico la struttura e le esigenze del variegato mondo della produzione.

Non sempre, peraltro, gli assunti alla base di questo disegno - dalle conseguenze omologanti - appaiono del tutto dimostrati. In una recente pubblicazione della Banca Centrale Europea sono riportati i risultati di una ricerca sull'efficienza delle banche su scala europea. Una delle conclusioni è che *"l'efficienza complessiva è inferiore per le banche commerciali rispetto alle cooperative e alle casse di risparmio"*. Una delle ragioni che vengono citate a spiegazione dei risultati è che probabilmente *"... le banche commerciali (che sono istituzioni più grandi) sono più difficili da gestire"*.

In generale, il tema delle economie di scala nell'industria bancaria continua ad essere controverso. Gli effetti positivi della fusione tra banche rischiano di essere ben poco significativi, se non in caso di oggettiva necessità di una delle aziende coinvolte.

Gli obiettivi di policy devono essere inquadrati nella realtà effettiva in cui banche locali e cooperative, oltre ad offrire servizi necessari, mostrano efficienza e capacità di stare sul mercato.

Il disegno della regolamentazione e della supervisione delle banche va corretto. Pensiamo in particolare a una declinazione strutturata e quali-quantitativa del principio di proporzionalità.

Nuove crisi bancarie vanno prevenute con norme che non indeboliscano gli anticorpi tipici delle diverse forme e finalità di impresa bancaria.

Il rafforzamento della crescita economica in Italia ed in Europa passa anche da queste scelte.

Il Credito Cooperativo nella sua interezza ha oggi di fronte sfide di mercato e sfide interne. Sfide competitive e sfide cooperative.

Le sfide competitive sono le medesime delle altre banche. Pressione concorrenziale crescente, vere rivoluzioni dalla tecnologia, riduzione dei margini.

E ve n'è anche una in più. Una sfida esclusiva di competitività mutualistica e di fedeltà alla funzione multi-obiettivo: offrire soluzioni basate sulla capacità di effettuare investimenti comuni e di arricchire il catalogo delle soluzioni di mutualità per tutto ciò che è sviluppo inclusivo dei soci e delle comunità.

Ci sono nuovi bisogni cui rispondere, spazi grandi da occupare. E redditività coerente da cogliere.

Alle sfide competitive si affiancano le sfide interne.

La prima è relativa alla *governance* e attiene al dovere di formare la classe dirigente del futuro: capace, competente e coerente. E' oggi il momento per il Credito Cooperativo di investire meglio e di più in "educazione bancaria cooperativa".

Servirà preparare per tempo il ricambio generazionale e favorire una più ampia partecipazione delle donne. Una recente ricerca di Consob dimostra che la differenza di genere nei board produce maggiore stabilità e migliori performances nelle aziende.

La gestione della banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico

La nostra Banca

Vengono di seguito fornite le linee generali dei risultati conseguiti nell'esercizio commentando nel dettaglio l'andamento dei principali aggregati di riferimento. Gli aggregati patrimoniali ed economici esposti sono esposti in milioni di euro con due decimale e arrotondati ai 10 mila euro, perciò le variazioni assolute e percentuali possono differire leggermente rispetto alle informazioni puntuali.

Gli aggregati patrimoniali

Con la finalità di consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali, si presentano di seguito gli schemi patrimoniali, in forma sintetica e adattata rispetto all'impianto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di bilancio bancario (ex 5° aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia). Con riferimento ai dati di raffronto 2017 riportati sia negli schemi citati, sia nelle correlate tavole di apertura informativa sottostanti alle dinamiche gestionali presentate, si evidenzia che la Banca, in conformità al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First Time Adoption of International Financial Reporting Standards", si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi dell'anno precedente nell'esercizio di prima applicazione del nuovo principio. Pertanto, i valori dell'esercizio 2017 riportati sono, in particolare laddove interessati dalle modifiche derivanti dalla nuova disciplina contabile e di bilancio, soggetti a una riesposizione convenzionale e semplificata, attuata riclassificando le voci previste dal 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 in base alle nuove voci IFRS 9, e non pienamente comparabili. Si rinvia per maggiori dettagli e una più approfondita disamina degli effetti dell'introduzione dell'IFRS 9, al documento "IFRS 9 Transition Report", fornito in appendice alla Sezione 2 della Parte A - "Politiche" della Nota Integrativa, all'interno del quale sono riportati i prospetti di riconciliazione tra i saldi di chiusura al 31 dicembre 2017 e quelli di apertura al 1° gennaio 2018, con la chiara illustrazione delle ragioni alla base delle riclassificazioni operate e dei connessi effetti contabili.

Attivo

Dati patrimoniali - Attivo	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide	11,77	11,33	0,44	3,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche	83,13	107,17	(24,04)	-22,4%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela	1.153,88	1.268,68	(114,80)	-9,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli	377,53	0,00	377,53	N.S.
Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico	8,94	7,98	0,96	12,0%
Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	343,80	767,29	(423,49)	-55,2%
Altre attività	0,03	0,01	0,02	200,0%
Totale attività fruttifere	1.979,08	2.162,46	(183,38)	-8,5%
Altre attività infruttifere	102,75	127,02	(24,27)	-19,1%
Totale attivo	2.081,83	2.289,48	(207,65)	-9,1%

Al 31 dicembre 2018 il totale attivo si è attestato euro 2.081,8 milioni contro gli euro 2.289,5 milioni di dicembre 2017. Nell'ambito delle principali variazioni esposte, rilevano gli effetti legati alle riclassificazioni operate e alle nuove modalità di valutazione e impairment applicate conseguenti all'introduzione del principio contabile IFRS 9. A tale riguardo si evidenziano nel seguito le principali riclassifiche riguardanti alcune voci del bilancio 31/12/2017:

- euro 289,3 milioni di titoli di debito classificati nel bilancio 2017 nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e valutati al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva, sono stati ricondotti al business model HTC e, tenuto conto dell'esito dell'SPPI test, sono stati valutati al costo ammortizzato nel bilancio 2018. Nel

corso dell'anno sono stati ulteriormente incrementati gli investimenti in titoli governativi eletti al business model HTC, in applicazione delle strategie di contenimento del rischio collegate alle dinamiche che interessano lo spread creditizio dei titoli di stato;

- euro 3 milioni di crediti verso clientela, classificati nel bilancio 2017 nella voce specifica e valutati al costo ammortizzato, sono stati ricondotti nel bilancio 2018 nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value a seguito del mancato superamento dell'SPPI test;

In aggiunta, l'introduzione del nuovo principio contabile, ha comportato in sede di prima applicazione la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione del nuovo modello di impairment alle attività finanziarie, per cassa e fuori bilancio per euro 46,5 milioni (al 1/01/2018).

Per quanto riguarda all'andamento dei principali aggregati patrimoniali nell'esercizio 2018 si rimanda a quanto successivamente riportato con riferimento alle singole voci.

Portafoglio titoli di proprietà

Il portafoglio titoli di proprietà risulta complessivamente pari a euro 730 milioni in decremento di euro 51,3 milioni (-6,6%).

Le attività inserite nei portafogli di proprietà al 31/12/2018 sono classificate in conformità all'IFRS 9, come segue:

- Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico
- Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La tabella seguente riporta la composizione del complessivo portafoglio di attività finanziarie rappresentato da strumenti di debito, esclusi i crediti e i finanziamenti, strumenti di capitale e quote di OICR, ripartiti per portafoglio contabile:

Attività Finanziarie rappresentate da strumenti di debito e di capitale	31/12/2018	31/12/2017*	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico:	7,18	7,89	(0,71)	-9,0%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0,00	7,89	(7,89)	-100,0%
b) attività finanziarie designate al Fair Value	0,00	0,00	0,00	0,0%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	7,18	0,00	7,18	100,0%
Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico	8,94	7,98	0,96	12,0%
Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	343,80	767,29	(423,49)	-55,2%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	379,03	6,17	372,86	100,0%
Totale	730,01	781,35	(51,34)	-6,6%

*Si rammenta che la Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9, i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pertanto pienamente comparabili.

Come anticipato, il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al Fair Value al 31 dicembre 2018 ha risentito, nel confronto con il dato 2017, degli effetti di riclassifica di titoli obbligazionari – riconducibili all'introduzione dell'IFRS 9 – verso la categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per un ammontare complessivo di euro 289,3 milioni e dell'iscrizione nella nuova categoria delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value di crediti per complessivi euro 3 milioni di euro. Le attività finanziarie valutate al Fair Value al 31/12/2018 sono risultate pari a euro 351 milioni, in sensibile calo (- euro 424,2 milioni) rispetto al dato di dicembre 2017, in particolare per quanto attiene al comparto dei titoli di stato.

Per ciò che attiene al portafoglio delle "attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva" (portafoglio di investimento della Banca) a fine dicembre 2018, tale voce è costituita in maggiore misura da titoli di debito che rappresentano il 94,2% dell'intero aggregato. In particolare, il comparto dei titoli di debito ammonta a 323,7 milioni euro ed è formato in prevalenza da titoli emessi da amministrazione pubbliche che sono il 74,8% dell'ammontare complessivo

del portafoglio in argomento.

Il portafoglio delle "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value con impatto sul conto economico" accoglie quote di fondi comuni, per un controvalore pari a euro 7,2 milioni, nonché le altre attività finanziarie che, come anticipato, la Banca ha obbligatoriamente ricondotto in tale categoria in quanto non conformi al Test SPPI previsto dall'IFRS 9. Il portafoglio contabile delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", limitatamente all'aggregato rappresentato dai titoli di debito, si presenta composto in prevalenza da titoli di stato, il cui valore di bilancio alla data del 31 dicembre 2018 si attesta a euro 365,5 milioni in sensibile aumento rispetto a dicembre 2017 come già anticipato per gli effetti legati alle riclassificazioni operate e alle nuove modalità di valutazione e impairment applicate conseguenti all'introduzione del principio contabile IFRS 9.

Nella tabella che segue è riportata la composizione dei titoli per forma tecnica:

Composizione per forma tecnica	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di debito	702,78	702,85	(0,07)	0,0%
di cui Titoli di Stato	607,64	593,59	14,05	2,4%
Titoli di capitale e quote di OICR	27,23	78,50	(51,27)	-65,3%
Totale	730,01	781,35	(51,34)	-6,6%

Liquidità aziendale

La liquidità, rappresentata dai depositi presso Istituzioni creditizie e Banca d'Italia, è pari a euro 81,6 milioni, in decremento di euro 22,4 milioni (- 21,5%). Dalla formazione dell'aggregato sono esclusi i crediti rappresentati dai titoli compresi nella voce 40 a (euro 1,5 milioni).

Derivati di copertura

In conformità a quanto in proposito previsto dall'IFRS 9, la Banca ha scelto di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out"). Alla data di bilancio la banca non ha in essere contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (Fair Value hedging) o di flussi finanziari (cash flow hedging). L'operatività in strumenti derivati di copertura riguarda esclusivamente i contratti di compravendita a termine di valuta stipulati per la copertura del rischio di cambio.

Operazioni di impiego a clientela

La tabella seguente evidenzia la composizione degli impieghi verso la clientela (finanziamenti alla clientela di cui alle voci dell'attivo 20 b, 20 c e 40 b).

Gli impieghi a clientela si sono attestati a euro 1.155,8 milioni, con una dinamica in calo dell'8,7% su fine 2017 e sono rappresentati dai finanziamenti compresi nelle voci dell'attivo 20 b, c e 40 b. Dalla formazione dell'aggregato sono escluse le attività finanziarie rappresentate da titoli comprese nelle voci dell'attivo 20 c (euro 7,2 milioni) e 40 b (euro 377,5 milioni).

Finanziamenti verso la clientela: composizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	135,38	143,32	(7,94)	-5,5%
Mutui	771,67	779,84	(8,17)	-1,0%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1,87	1,85	0,02	1,1%
Altri finanziamenti	125,25	144,90	(19,65)	-13,6%
Totale finanziamenti al costo ammortizzato - stadio 1 e 2	1.034,17	1.069,91	(35,74)	-3,3%
Totale finanziamenti al costo ammortizzato - stadio 3	119,71	195,78	(76,07)	-38,9%
Totale finanziamenti alla clientela di cui alla voce 40 b	1.153,88	1.265,69	(111,81)	-8,8%
Totale finanziamenti alla clientela designati al Fair Value voce 20 b	0,08	0,08	0,00	0,0%
Totale finanziamenti obbligatoriamente valutati al Fair Value di cui alla voce 20 c	1,68	0,00	1,68	n.s.
Totale generale	1.155,64	1.265,77	(110,13)	-8,7%

La modesta ripresa del ciclo economico non ha generato una solida domanda di credito. E' rimasta incerta la domanda di credito a causa di investimenti e consumi ancora timidi. Sul fronte dell'offerta – dove è in aumento la pressione competitiva tra gli intermediari bancari – a consigliare prudenza sono rimaste le difficoltà inerenti alla qualità del credito. In un contesto generale ancora caratterizzato da incertezze, come dimostrato dalle tensioni sul mercato del debito sovrano soprattutto nella seconda parte dell'anno, la nostra Banca ha comunque privilegiato il rapporto di servizio alle economie dei territori serviti, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese.

Impieghi: composizione percentuale	31/12/2018	31/12/2017
Conti correnti	11,7%	11,3%
Mutui	66,8%	61,6%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0,2%	0,1%
Altri finanziamenti	10,8%	11,4%
Finanziamenti stadio 3 (crediti deteriorati)	10,4%	15,5%
Crediti valutati al Fair Value	0,2%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%

I mutui anche nel 2018 rappresentano la forma di impiego verso la clientela con maggior peso percentuale incidendo per il 66,8% sull'intero aggregato. Più nel dettaglio, con riferimento ai settori di destinazione del credito in bonis (stadio 1 e 2), le componenti rappresentate dai finanziamenti alle famiglie evidenziano una variazione positiva e ammontano a dicembre 2018 a euro 407,8 milioni in crescita del 17,4% rispetto alla fine del 2017.

Impieghi in bonis (stadio 1 e 2): composizione per debitore	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	Variazione %
Amministrazioni pubbliche	2,47	2,85	(0,38)	-13,3%
Altre società finanziarie	52,23	62,88	(10,65)	-16,9%
Società non finanziarie	573,41	656,77	(83,36)	-12,7%
Famiglie	407,82	347,49	60,33	17,4%
Totale impieghi	1.035,93	1.069,99	(34,06)	-3,2%

Qualità del credito

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nella categoria delle sofferenze; delle inadempienze probabili; delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono, infine, individuate le esposizioni forborne, performing e non performing.

L'entrata in vigore dal 1° gennaio 2018 del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 ha determinato, tra gli altri effetti, una rivisitazione del perimetro di applicazione dell'impairment in funzione del quale le attività finanziarie oggetto di impairment e classificate secondo il citato principio nello stadio 3 sono tutte e solo quelle, per cassa e fuori bilancio, appartenenti a portafogli contabili valutati al costo ammortizzato e al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva con ricircolo, con l'esclusione quindi degli strumenti valutati al Fair Value con impatto a conto economico e degli strumenti di capitale.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2018. Il valore lordo e i fondi rettificativi delle attività finanziarie deteriorate sono esposti al netto, rispettivamente, degli interessi di mora e delle relative rettifiche. Le esposizioni creditizie in bonis verso clientela sono rappresentate dai crediti al costo ammortizzato e dai crediti designati e obbligatoriamente valutati al Fair Value.

Impieghi con la cliente per categoria di rischio		31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti deteriorati (Stage 3)	Esposizione lorda	233,53	306,00	(72,47)	-23,7%
	- di cui forborne	95,63	108,68	(13,05)	-12,0%
	Rettifiche valore	113,83	110,21	3,62	3,3%
	Esposizione netta	119,70	195,79	(76,09)	-38,9%
- Sofferenze	Esposizione lorda	107,24	154,35	(47,11)	-30,5%
	- di cui forborne	13,18	18,99	(5,81)	-30,6%
	Rettifiche valore	71,21	78,06	(6,85)	-8,8%
	Esposizione netta	36,02	76,29	(40,26)	-52,8%
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	119,49	140,71	(21,21)	-15,1%
	- di cui forborne	78,51	86,10	(7,59)	-8,8%
	Rettifiche valore	41,99	31,16	10,82	34,7%
	Esposizione netta	77,51	109,55	(32,04)	-29,2%
- Esposizioni scadute: deteriorate	Esposizione lorda	6,80	10,94	(4,14)	-37,9%
	- di cui forborne	3,94	3,59	0,36	10,0%
	Rettifiche valore	0,63	0,99	(0,36)	-36,6%
	Esposizione netta	6,17	9,95	(3,78)	-38,0%
Esposizioni non deteriorate (stage 1 e stage 2)	Esposizione lorda	1.051,52	1.077,78	(26,27)	-2,4%
	Rettifiche valore	15,58	7,80	7,78	99,8%
	- di cui forborne	2,13	1,13	1,01	89,3%
	Esposizione netta	1.035,94	1.069,98	(34,06)	-3,2%
	- di cui forborne	25,44	30,60	(5,16)	-16,9%
- Totale crediti per cassa	Esposizione lorda	1.285,05	1.383,78	(98,73)	-7,1%
	- di cui forborne	123,20	140,41	(17,21)	-12,3%
	Rettifiche valore	129,41	118,01	11,40	9,7%
	Esposizione netta	1.155,64	1.265,77	(110,13)	-8,7%

Nonostante il perdurare di una difficile situazione generale, si è registrato un significativo decremento delle partite deteriorate principalmente dovuto a operazioni di cessione pro soluto e cartolarizzazione di crediti in sofferenza realizzate nel corso dell'anno. In particolare, la Banca ha effettuato operazioni di cessione pro-soluto di crediti a sofferenza, svalutati per oltre l'74%, per un ammontare lordo di 32.1 milioni di euro e un'operazione di cartolarizzazione di crediti a sofferenza assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse (GACS I), svalutati per oltre il 65%, per un ammontare lordo di euro 34.2 milioni di euro.

L'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ha realizzato il deconsolidamento contabile dei crediti, verificato il conseguimento dei requisiti in tema di derecognition previsti dall'IFRS 9. Per gli opportuni approfondimenti circa l'operazione in esame si fa rinvio all'informativa qualitativa fornita nella Parte E, Sezione 1, Parte C "Operazioni di cartolarizzazione" della Nota Integrativa al presente bilancio. In ragione di quanto osservato, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi al 31 dicembre 2018 si attesta quindi all' 8,3%, in diminuzione rispetto al 2017.

Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti scende significativamente dal 6% di dicembre 2017, al 3,1% di fine 2018.

Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a euro 119,5 milioni, facendo registrare una diminuzione rispetto alle consistenze in essere al 31 dicembre 2017 di euro 21,2 milioni (-15,1%). L'incidenza delle inadempienze probabili nette sul totale degli impieghi netti si attesta al 6,7% (rispetto al dato 2017 pari al 8,7%);

Anche le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate lorde confermano il trend in diminuzione e si attestano a euro 6,8 milioni (- 37,9% rispetto a fine 2017) con l'incidenza del 0,5% sul totale degli impieghi lordi. Le esposizioni nette rilevano un saldo pari a euro 6,2 milioni con un decremento di euro 3,8 milioni rispetto a fine 2017 (-38%).

Nel complesso, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi si attesta al 18,2% in sostanziale diminuzione rispetto a dicembre 2017, mentre l'incidenza dei crediti deteriorati netti rispetto agli impieghi netti evidenzia un indice del 10,4% contro il 15,5% registrato nel 2017.

Per ciò che attiene al grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati, al 31 dicembre 2018 lo stesso si attesta, nel complesso al 48,7% (contro il 36% di dicembre 2017).

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 66,4%
- il coverage delle inadempienze probabili è pari al 35,1 %
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, la percentuale media di rettifica delle esposizioni si colloca al 9,2%
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,5 %.

Il rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, risulta pari al 10,1%; anche tale parametro non risulta pienamente confrontabile con il dato riferito all'esercizio 2017, in quanto l'introduzione dell'IFRS 9 ha determinato la complessiva revisione delle politiche di accantonamento dei crediti per cassa della Banca, in conformità al nuovo modello di impairment adottato (per gli opportuni approfondimenti, cfr. Parte E, Sezione 1 della Nota Integrativa. Per una più compiuta analisi dell'impatto in sede di transizione al nuovo modello di impairment si rinvia al già più volte citato "Transition Report" riportato in appendice alla Sezione 2 della Parte A, "Politiche", della Nota Integrativa).

Indicatori di Rischiosità del Credito	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	18,2%	22,1%	-3,9%
Crediti deteriorati netti /Impieghi netti	10,4%	15,5%	-5,1%
Crediti lordi a sofferenza / impieghi lordi	8,3%	11,2%	-2,8%
Crediti netti in sofferenza/Crediti netti vs. clientela	3,1%	6,0%	-2,9%
Crediti lordi a inadempienza probabile e sofferenza/crediti netti a clientela	17,6%	21,3%	-3,7%
Crediti netti a inadempienza probabile + sofferenze/Crediti netti vs. clientela	9,8%	14,7%	-4,9%
Fondi Propri/Crediti deteriorati lordi	12,5%	13,5%	-1,0%
Fondi propri/Crediti deteriorati netti	13,9%	14,8%	-0,8%
Indice di copertura crediti deteriorati	48,7%	36,0%	12,7%
Indice di copertura sofferenze	66,4%	50,6%	15,8%
Indice di copertura inadempienze probabili	35,1%	22,1%	13,0%
Indice di copertura crediti verso la clientela in bonis	1,5%	0,7%	0,8%

Grandi esposizioni

Incidenza dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi per cassa	31/12/2018	31/12/2017
Primi 10	10,8%	10,3%
Primi 20	16,3%	15,5%

In merito alle "grandi esposizioni", il cui valore singolo supera il 10% dei Fondi Propri, si segnala che alla data del 31 dicembre 2018 sono presenti 7 posizioni per un'esposizione complessiva di 174,3 milioni di euro in termini nominali (143,6 milioni di euro in termini ponderati).

Tra queste 7 posizioni, ve ne sono due in stato di default, per un'esposizione complessiva di 24,2 milioni di euro.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente (25% dei Fondi Propri).

In coerenza a quanto stabilito dall'art. 400 del Regolamento 575/2013 CRR, sono state escluse dal computo le posizioni che rappresentano crediti nei confronti di amministrazioni centrali, banche centrali o organismi del settore pubblico ai quali, se non garantiti, si attribuirebbe un fattore di ponderazione del rischio dello 0% ai sensi della parte tre, titolo II, capo 2.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2018 sono presenti 39 posizioni di rischio verso soggetti collegati per esposizioni complessive pari a 9,0 milioni di euro in termini nominali (7,3 milioni di euro in termini ponderati). Nessuna posizione di rischio verso soggetti collegati eccede i limiti prudenziali di riferimento (10% o 5% dei Fondi Propri a seconda del fatto che il Soggetto Collegato sia socio della Banca oppure no).

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

La seguente tabella espone la composizione delle attività materiali:

Immobilizzazioni: composizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	Variazione %
Attività materiali	37,53	36,27	1,26	3,5%
Attività immateriali	5,43	21,76	(16,33)	-75,0%
Totale immobilizzazioni	42,96	58,03	(15,07)	-26,0%

Attività materiali: composizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	Variazione %
Terreni	2,90	2,90	0,00	0,0%
Fabbricati	32,11	30,30	1,81	6,0%
Mobili	1,44	1,61	(0,17)	-10,6%
Impianti elettronici	0,25	0,36	(0,11)	-30,6%
Altre	0,83	1,10	(0,27)	-24,5%
Totale immobilizzazioni	37,53	36,27	1,26	3,5%

Le attività materiali sono iscritte alla voce 80 dell'attivo. Le variazioni rispetto al 2017 sono principalmente da ricondursi agli immobili di proprietà. In particolare:

- gli incrementi di valore riguardano gli investimenti immobiliari destinati all'apertura di una filiale adiacente alla nuova sede di Lodi, all'ampliamento dei locali della sede medesima (+2,7 mln di euro);
- i decrementi riguardano sostanzialmente gli ammortamenti ordinari (-1,8 mln euro).

La seguente tabella fornisce un dettaglio delle attività immateriali:

Attività immateriali: composizioni	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	Variazione %
Avviamento	5,41	21,10	(15,69)	-74,4%
Altre attività	0,02	0,66	(0,64)	-97,0%
Totale immobilizzazioni	5,43	21,76	(16,33)	-75,0%

La voce principale delle attività immateriali riguarda il valore dell'avviamento. Tale valore deriva dalle acquisizioni degli sportelli bancari effettuate nel 2005 e nel 2014. La Banca ha fatto ricorso ad un esperto indipendente per la valutazione di recuperabilità del suddetto avviamento. Sulla base delle risultanze emerse dal test di impairment rilasciato dal consulente è emersa la necessità di procedere a una rettifica del valore contabile dell'avviamento. Pertanto, la banca ha rilevato perdite di valore nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 per euro 15,7 milioni.

La diminuzione delle altre attività immateriali rilevata nel 2018 è sostanzialmente da ricondursi alla svalutazione integrale dei beni intangibili derivanti dall'acquisizione dei rami d'azienda di Banca Farnese S.p.A e Carife avvenuta nel 2014 a seguito degli esiti dell'impairment test condotto ai sensi del principio contabile IAS 36 (euro 0,567 milioni).

Passivo

Dati patrimoniali -Passivo	31/12/2018	31/12/2017 (*)	Variazione assoluta	Variazione %
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.860,50	2.042,10	(181,60)	-8,9%
▪ Debiti verso banche	358,16	361,38	(3,22)	-0,9%
▪ Debiti verso clientela	1.216,90	1.260,48	(43,58)	-3,5%
▪ Titoli in circolazione	285,44	420,24	(134,80)	-32,1%
Passività finanziarie di negoziazione	30,24	0,00	30,24	100,0%
Passività finanziarie designate al Fair Value e derivati di copertura	0,03	0,01	0,02	0,0%
Altre passività e passività fiscali	54,36	38,00	16,36	43,1%
Fondi per rischi e oneri e trattamento di fine rapporto del personale	9,68	8,41	1,27	15,1%
Totale Passività	1.954,81	2.088,52	(133,71)	-6,4%
Patrimonio Netto	127,02	200,96	(73,94)	-36,8%
Totale Passività e Patrimonio Netto	2.081,83	2.289,48	(207,65)	-9,1%

**Come già anticipato, la Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9, i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pertanto pienamente comparabili*

Il totale delle passività e patrimonio netto è diminuito di euro 207,6 milioni rispetto a dicembre 2017.

La raccolta complessiva della banca

La raccolta complessiva della Banca al 31 dicembre 2018 risulta composta per il 79,5% da debiti verso clientela e titoli in circolazione e per il 20,5% da debiti verso banche.

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2018, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a 2.284,4 euro milioni, evidenziando una diminuzione di 125,4 euro milioni su base annua (- 5,2 %).

Raccolta totale: composizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	1.502,34	1.680,73	(178,39)	-10,6%
Raccolta indiretta di cui:	782,08	729,14	52,94	7,3%
Risparmio amministrato	374,09	366,01	8,08	2,2%
Risparmio gestito	407,99	363,13	44,86	12,4%
Totale raccolta diretta e indiretta	2.284,42	2.409,87	(125,45)	-5,2%

A fine anno il rapporto tra le due componenti della raccolta da clientela è la seguente:

Raccolta totale: composizione percentuale	31/12/2018	31/12/2017	Variazione %
Raccolta diretta	65,8%	69,7%	-4,0%
Raccolta indiretta	34,2%	30,3%	4,0%
Totale raccolta diretta	100,0%	100,0%	0,0%

La raccolta diretta

La Banca non è venuta meno nell'assestare le esigenze della propria clientela. In particolare, sul fronte della raccolta e gestione del risparmio è proseguita l'offerta di prodotti semplici, trasparenti e adeguatamente remunerativi.

Raccolta totale: composizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi	1.209,49	1.255,39	(45,90)	-3,7%
Finanziamenti - altri	0,05	0,20	(0,15)	-75,0%
Certificati di deposito	52,41	49,73	2,68	5,4%
Obbligazioni	233,03	370,52	(137,49)	-37,1%
Altri debiti	7,36	4,89	2,47	50,5%
Totale	1.502,34	1.680,73	(178,39)	-10,6%

Nel 2018 la dinamica della raccolta diretta (voci 10a e 10b del passivo) ha evidenziato valori in diminuzione.

Nel 2018 la banca ha proseguito nell'attenta politica di riduzione del costo della raccolta. La raccolta da clientela (incluse le obbligazioni) è pari a 1.502,4 euro mln in diminuzione (-10,6%) rispetto al 31 dicembre 2017. Una decisa contrazione è da registrarsi nelle obbligazioni a causa delle mancate nuove emissioni (-37,1% rispetto al 31.12.2017).

Raccolta diretta: composizione percentuale	31/12/2018	31/12/2017
Conti correnti e depositi	80,5%	74,7%
Finanziamenti - Altri	0,0%	0,0%
Certificati di deposito	3,5%	3,0%
Obbligazioni	15,5%	22,0%
Altri debiti	0,5%	0,3%
Totale raccolta diretta	100,0%	100,0%

La clientela deposita la quasi totalità dei propri risparmi sotto forma di conti correnti/depositi e di prestiti obbligazionari che rappresentano rispettivamente il 80,5% ed il 15,5% dell'aggregato.

La raccolta indiretta da clientela

Il comparto della raccolta indiretta valorizzata al prezzo di mercato al 31/12/2018 si attesta complessivamente a 782,1 milioni di euro registrando un incremento percentuale su base annua del 7,3%. In particolare la voce che registra l'incremento in termini assoluti è il comparto gestito che aumenta di oltre 44,9 milioni di euro rispetto al 31/12/2017 (+12,4%). Il risparmio amministrato rileva un incremento del 2,2%. Complessivamente l'incidenza percentuale del risparmio gestito sul totale della raccolta indiretta è pari al 52,2%, invece l'incidenza del risparmio amministrato è pari al 47,8%.

Raccolta indiretta: composizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi, Etf, Sicav	281,72	235,35	46,37	19,7%
Prodotti assicurativi	74,79	72,13	2,66	3,7%
Gestioni Patrimoniali	51,48	55,66	(4,18)	-7,5%
Totale risparmio gestito	407,99	363,14	44,85	12,4%
Risparmio amministrato	374,09	366,01	8,08	2,2%
Totale raccolta indiretta	782,08	729,14	52,93	7,3%

La Posizione interbancaria

I crediti e i debiti evidenziati nella posizione interbancaria riguardano tutte le attività e passività finanziarie detenute con le banche compresi quelle rappresentate da titoli di debito e titoli di capitale.

Posizione interbancaria netta	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	148,96	203,52	(54,56)	-26,8%
al netto di rettifiche di valore riconducibili all'introduzione del nuovo modello di impairment IFRS 9 pari a	0,21			
Debiti verso banche	388,40	361,38	27,02	7,5%
Totale posizione interbancaria netta	(239,44)	(157,86)	(81,58)	51,7%

A dicembre 2018, la posizione interbancaria netta della Banca si è attestata a euro 239,4 milioni in raccolta, valore superiore/inferiore di euro 81,5 milioni (+51,7%) rispetto al medesimo dato 2017.

Si evidenzia come il dato comparativo 2017 non sia puntualmente confrontabile perché il saldo di tali crediti non riflette le rettifiche di valore che la Banca ha rilevato ai sensi dell'IFRS 9 sulle consistenze in essere al 31 dicembre 2018: in ragione di ciò, la variazione (assoluta e/o %) deve essere letta alla luce delle evidenze sottostanti le rettifiche di valore derivanti dall'introduzione del nuovo modello di impairment.

Nei debiti verso banche è compreso il finanziamento della BCE, ricevuto in seguito all'adesione al Targeted Long Term Refinancing Operation (T-LTRO) mediante la partecipazione al gruppo coordinato da Iccrea Banca, che ai fini di bilancio evidenzia un saldo pari a euro 355,1 milioni, con una diminuzione rispetto a dicembre 2017 di euro 2,1 milioni da ascrivere alla capitalizzazione degli interessi attivi e passivi maturati sino al 31.12.2018 (l'importo del finanziamento è invariato rispetto a dicembre 2017 ed è pari ad euro 358,1 milioni).

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri: composizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	variazione %
Fondi di quiescenza aziendali	0,00	0,00	0,00	0,0%
Fondi per garanzie finanziarie rilasciate e impegni	2,60	0,67	1,93	289,2%
Altri fondi per rischi e oneri controversie legali	1,25	0,81	0,44	54,6%
Oneri per il personale altri	0,96	2,26	(1,30)	-57,5%
Totale	4,82	3,74	1,08	28,8%

Si fa presente in proposito che la tabella riporta, la consistenza (ed il correlato dato comparativo) dei fondi per rischio di credito relativo agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate, il cui ammontare alla data del 31 dicembre 2017, pari ad euro 0,67milioni, non figurava all'interno della posta dei fondi rischi ed oneri di bilancio bensì nella voce "Altre passività", in conformità alle pre-vigenti istruzioni per la compilazione del bilancio bancario (cfr. Circolare n. 262/2005, 4° aggiornamento).

Alla voce "controversie legali" sono destinati gli stanziamenti previsti per far fronte ad eventuali perdite sulle cause passive.

La voce "oneri per il personale" comprende le competenze da erogare al personale dipendente nel 2018 e i premi di anzianità/fedeltà.

Patrimonio netto, Fondi Propri e adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio netto contabile

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca, nonché tenuto conto della ulteriore rilevanza che la dotazione patrimoniale individuale assume nella prospettiva determinata dall'adesione al meccanismo di garanzie incrociate istituito all'interno del gruppo bancario cooperativo di riferimento.

Al 31/12/2018 il patrimonio netto contabile ammonta a euro 127,02 milioni, in sensibile calo rispetto al valore al 31 dicembre 2017 (euro 73,9 milioni), principalmente a seguito degli impatti negativi rilevati in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 alla voce "riserve" e dal risultato d'esercizio negativo.

Patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	variazione %
Capitale	46,05	46,93	(0,88)	-1,9%
sovrapprezzi di emissione	8,33	8,54	(0,21)	-2,5%
(azioni proprie)	(2,26)	(1,61)	(0,65)	40,4%
riserve da valutazione	1,06	(5,68)	6,75	118,7%
riserve	106,65	182,73	(76,08)	-41,6%
(Perdita d'esercizio)	(32,81)	(29,95)	(2,87)	9,6%
Totale patrimonio netto	127,02	200,96	(73,94)	-36,8%

Le movimentazioni del patrimonio netto intervenute nel corso dell'esercizio sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio; come anticipato, le consistenze al 31 dicembre 2018 riflettono anche gli effetti connessi alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, che la Banca ha rilevato in data 1° gennaio 2018, per quanto di competenza, in contropartita alla specifica riserva di FTA (inclusa tra le Riserve) e alle riserve da valutazione.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale), le perdite d'esercizio precedenti nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (tra le quali figura la riserva FTA IFRS 9, il cui ammontare si ragguaglia complessivamente a euro -46,1 milioni).

Tra le "Riserve da valutazione" figurano invece le riserve relative alle attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva, di importo negativo pari 2,08 milioni, delle quali euro 0,75 milioni rilevate a fronte delle perdite attese rivenienti dagli strumenti in parola (in conformità al modello di impairment previsto dall'IFRS 9), le "riserve positive da transizione agli IAS/IFRS" derivanti dalla valutazione al costo presunto (deemed cost) delle attività materiali all' 1/1/2005 per 3,13 milioni, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 0,74 milioni, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, di importo negativo pari a euro 0,74 milioni

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva alla data del 31 dicembre 2018 sono così composte:

	31/12/2018			31/12/2017		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva totale	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva totale
Titoli di debito	0,72	(2,64)	(1,92)	1,18	(10,34)	(9,16)
Titoli di capitale non detenuti per attività di trading	0,00	(0,15)	(0,15)	0,92	(0,47)	0,45
Totale	0,72	(2,79)	(2,07)	2,10	(10,81)	(8,71)

Come anticipato, ai fini del confronto con il medesimo aggregato riferito alla data del 31 dicembre 2017 è necessario considerare che la variazione intervenuta nel corso dell'esercizio è sensibilmente incisa dall'applicazione dei nuovi requisiti introdotti dall'IFRS 9, che, tra l'altro, hanno comportato:

- la cancellazione delle riserve precedentemente contabilizzate a fronte degli strumenti di debito trasferiti al portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato/altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value con impatto sul conto economico (riserve negative nette per euro 9,9 milioni);
- la cancellazione delle riserve precedentemente contabilizzate a fronte delle quote di fondi comuni di investimento detenute dalla Banca, ricondotte tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value con impatto sul conto economico (riserve positive per euro 0,56 milioni);
- la rilevazione, in contropartita al conto economico, delle perdite attese a fronte del rischio di credito stimate in conformità al modello di impairment previsto dal principio contabile (euro 0,75 milioni).

Per un approfondimento di tali tematiche ed una disamina puntuale degli impatti richiamati si fa rinvio al già citato documento "IFRS 9 Transition Report" riportato in appendice alla sezione 2 della Parte A, Politiche Contabili, della Nota Integrativa di bilancio.

La dinamica negativa del patrimonio ha determinato un peggioramento degli indici connessi alla raccolta diretta e agli impieghi. La vendita di parte delle posizioni a sofferenza ha determinato un miglioramento degli indici connessi ai crediti deteriorati.

Indici	31/12/2018	31/12/2017
Patrimonio netto/impieghi lordi	9,9%	14,5%
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	8,5%	12,0%
Patrimonio netto/Impieghi deteriorati netti a clientela	106,1%	102,6%
Patrimonio netto su sofferenze nette	352,6%	263,4%

Fondi propri

I fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali” e degli “aggiustamenti transitori”, ove previsti. Con la prima espressione (“filtri prudenziali”) si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Gli “aggiustamenti transitori” fanno, invece, riferimento alla diluizione degli effetti (negativi) connessi alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 lungo un arco temporale di 5 anni (marzo 2018 – dicembre 2022), in conformità a quanto disciplinato dal Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri”, emanato in data 12 dicembre 2017 dal Parlamento europeo e dal Consiglio: per mezzo di tale intervento normativo sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento inerenti la possibilità per le banche di attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’introduzione del principio contabile IFRS 9, con particolare riguardo ai maggiori accantonamenti per perdite stimate su crediti, includendo pertanto una porzione dei medesimi nel capitale primario di classe 1 (CET1), sterilizzandone l’impatto sul CET1 attraverso l’applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

A questo proposito, la Banca ha scelto di applicare l’“approccio statico” all’impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti all’1 gennaio 2018; in aggiunta, la Banca ha altresì ritenuto opportuno applicare anche il cosiddetto “approccio dinamico” limitato alla sola differenza (se positiva) tra le rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni appartenenti agli stadi 1 e 2 in essere alla data di chiusura dell’esercizio e quelle in essere al 1° gennaio 2018 (con l’esclusione, quindi, delle esposizioni classificate in “stadio 3”).

In particolare, le disposizioni prevedono che la Banca possa computare nel proprio CET 1 gli anzidetti effetti connessi all’applicazione dell’IFRS 9 (cet 1 add-back), ma limitatamente alla porzione degli stessi misurata dalle seguenti percentuali applicabili:

1. 0,95 durante il periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
2. 0,85 durante il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019;
3. 0,70 durante il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
4. 0,50 durante il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
5. 0,25 durante il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

L’ammontare degli aggiustamenti da regime transitorio quantificati dalla Banca alla data del 31 dicembre 2018 si è quindi ragguagliato a euro 44,6 milioni.

Tutto ciò premesso, a fine dicembre 2018, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti dinanzi richiamati, ammonta a euro 160,9 milioni, in flessione rispetto al dato al 31 dicembre 2017, di euro 186,76 milioni. Tale dinamica è determinata in modo significativo dal negativo risultato economico d’esercizio ed è inoltre influenzata dall’impatto delle maggiori rettifiche di valore derivanti dall’applicazione del nuovo modello di impairment IFRS 9 (benché in larga parte mitigato dal già citato regime transitorio).

A fine dicembre 2018, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti dinanzi richiamati, ammonta a euro 160,9 milioni. Anche il capitale primario di classe 1 (Tier 1) è pari a euro 160,9 milioni. Il capitale di classe 2 (Tier 2) non rileva per la banca, in quanto la stessa, al 31/12/2018, non ha in essere passività subordinate le cui caratteristiche rientrano nell’aggregato

I fondi propri si sono attestati, pertanto, a euro 160,9 milioni.

Si fa, in proposito, presente che, in assenza delle disposizioni transitorie dinanzi illustrate l’ammontare dei fondi propri della Banca si sarebbe attestato a euro 111,8 milioni, dei quali euro 111,8 milioni di CET 1 e euro 111,8 milioni di TIER 1 (il Tier 2 non rileva per la Banca).

Per gli ulteriori approfondimenti sui criteri e sulle modalità di determinazione dell’aggregato dei Fondi propri si rinvia al documento dell’Informativa al Pubblico (III Pilastro), pubblicato sul sito internet della Banca.

Fondi propri: composizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	variazione %
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	160,94	186,76	(25,82)	-13,8%
Capitale primario (Tier 1)	160,94	186,76	(25,82)	-13,8%
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	0,00	0,00	0,00	0,0%
Fondi propri	160,94	186,76	(25,82)	-13,8%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da euro 1.405,20 milioni del 2017 a euro 1.179,1 milioni, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, dovuta alla contrazione degli impieghi verso la clientela e alla riduzione di altre attività finanziarie caratterizzate da fattori di ponderazione più elevati.

Gli RWA complessivi beneficiano inoltre del deconsolidamento del portafoglio sofferenze cartolarizzato nell'ambito dell'operazione GACS1, sulla base del riconoscimento del significant risk transfer da parte dell'Autorità competente e come si tenga peraltro presente che, quale conseguenza dell'applicazione del regime transitorio a valere sugli impatti connessi all'applicazione dell'IFRS 9, in precedenza illustrato, il Regolamento (UE) 2017/2395 ha imposto alla Banca di correggere l'ammontare delle rettifiche di valore complessive imputate sul valore lordo delle esposizioni al rischio rientranti nqualitel campo di applicazione dell'impairment, mediante l'applicazione di uno specifico "fattore di graduazione" (scaling factor), ottenuto dal rapporto tra il "CET 1 add-back" in precedenza definito e l'ammontare delle rettifiche di valore complessive in essere sulle predette esposizioni alla data del 31 dicembre 2018.

Si precisa al riguardo che, in assenza di tale fattore correttivo, l'entità delle attività di rischio ponderate si ragguaglia a euro 1.146,4 milioni.

In data 01/02/2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET 1 per l'ammontare, rispettivamente, di euro 1,75 milioni.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del/dei citato/i plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2018, rispettivamente, a euro 3 mila

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 13,65%; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 13,65%; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 13,65%.

Come già osservato, i coefficienti sopra riportati scontano gli effetti dell'applicazione del regime transitorio ex Regolamento (UE) 2017/2395 (sia sulla misura degli aggregati di fondi propri posti al numeratore del rapporto, sia sull'ammontare delle attività ponderate per il rischio). In proposito, si fa presente che i medesimi coefficienti determinati in assenza dei predetti effetti transitori (fully loaded), si attesterebbero ai livelli di seguito indicati:

Cet 1 Capital Ratio: 9,76%

Tier 1 Capital Ratio: 9,76%

Total Capital Ratio: 9,76%

Si evidenzia che la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca, comminati a esito dello SREP del 15.03.18, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dalle pertinenti Linee guida dell'EBA.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di:

- requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR- ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) ratio;
- orientamenti di II Pilastro, (c.d. "capital guidance") che l'Autorità si aspetta che la Banca soddisfi nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.]

In particolare, la Banca è destinataria di un:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari al 7,775%, tale coefficiente è vincolante nella misura del 5,90%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale, nella misura applicabile ai sensi della pertinente disciplina transitoria, pari al 31.12.2018 all'1,875%;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 9,725%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 7,85%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,85% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 12,375%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 10,50%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, nella misura già in precedenza indicata.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2018 risulta pienamente capiente su tutti e i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In particolare, il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 13,65%; il rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e il complesso delle attività di rischio ponderate, si colloca pure al 13,65%, così come il rapporto tra il capitale primario di classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate, che risulta anch'esso pari al 13,65%.

I risultati economici del periodo

Il conto economico riassume la totalità dei costi e dei ricavi dell'azienda; lo stesso è integrato delle informazioni relative all'esercizio precedente così da permettere il confronto dei dati ivi indicati.

Come già anticipato, la Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9. Pertanto, i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, della tabella in esame e delle successive non sono pienamente comparabili.

Conto economico	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	Variazione %
Proventi da impieghi e investimenti	43,92	47,39	(3,47)	-7,3%
Costo della provvista	(10,48)	(14,41)	3,93	-27,3%
Margine di interesse	33,44	32,98	0,46	1,4%
Commissioni attive	17,19	17,60	(0,41)	-2,3%
Commissioni passive	(2,06)	(1,80)	(0,26)	14,4%
Commissioni nette	15,13	15,80	(0,67)	-4,2%
Dividendi e proventi simili	0,29	0,41	(0,12)	-29,3%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1,95)	0,82	(2,77)	-337,8%
Risultato netto dell'attività di copertura	0,00	0,55	(0,55)	-100,0%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	1,62	0,45	1,17	260,0%
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al Fair Value con impatto a conto economico	(3,03)	(0,01)	(3,02)	n.s.
Margine di intermediazione	45,50	51,00	(5,50)	-10,8%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(24,02)	(37,32)	13,30	-35,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	21,48	13,68	7,80	57,0%
Spese amministrative:	(44,86)	(44,07)	(0,79)	1,8%
-spese personale	(25,10)	(26,20)	1,10	-4,2%
-altre spese amministrative	(19,76)	(17,87)	(1,89)	10,6%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	0,08	(1,60)	1,68	-105,0%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(2,44)	(3,54)	1,10	-31,1%
Altri oneri/proventi di gestione	3,97	4,94	(0,97)	-19,6%
Costi operativi	(43,25)	(44,27)	1,02	-2,3%
Rettifiche di valore sull'avviamento	(15,70)	0,00	(15,70)	100,0%
Utile (perdite) da cessione di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,0%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(37,47)	(30,59)	(6,88)	22,5%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(32,81)	(29,95)	(2,86)	9,5%

Il margine di interesse

Con riguardo al conto economico, si evidenzia che il margine di interesse è aumentato leggermente da euro 33 milioni a euro 33,4 milioni. Tale andamento è da ricondurre ai risultati della politica di contenimento del costo della raccolta diretta, iniziata già negli scorsi esercizi. L'azione si è concretizzata sia mediante una riduzione dei tassi applicati che la trasformazione di parte della raccolta diretta in risparmio gestito. Il margine di interesse risulta in flessione nella componente legata agli interessi attivi a causa principalmente del contenuto costo del credito per imprese e famiglie correlata all'andamento negativo dei mercati dei tassi.

La forbice tra gli impieghi economici e la raccolta diretta da clientela risulta pari a 1,7% in linea rispetto al 2017.

Margine di interesse	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	43,92	47,39	(3,5)	-7,3%
Finanziamenti a banche	0,31	0,73	(0,4)	-57,5%
Finanziamenti a clientela	33,32	35,34	(2,0)	-5,7%
Titoli di debito	8,02	7,88	0,1	1,8%
Derivati di copertura	0,00	2,36	(2,4)	-100,0%
Altre attività	0,00	0,00	0,0	0,0%
Passività finanziarie	2,27	1,08	1,2	110,2%
Interessi passivi e oneri assimilati	10,48	14,41	(3,9)	-27,3%
Banche	0,37	0,22	0,2	68,2%
Clientela	3,69	4,50	(0,8)	-18,0%
Titoli in circolazione	5,44	9,65	(4,2)	-43,6%
-obbligazioni	4,76	9,27	(4,5)	-48,7%
-altri	0,68	0,38	0,3	78,9%
-altre passività e fondi	0,98	0,04	0,9	100,0%
Margine di interesse	33,44	32,98	0,46	1,4%

I proventi operativi: il margine di intermediazione

Margine di intermediazione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	33,44	32,98	0,46	1,4%
Commissioni attive	17,19	17,60	(0,41)	-2,3%
Commissioni passive	(2,06)	(1,80)	(0,26)	14,4%
Commissione nette	15,13	15,80	(0,67)	-4,2%
Dividendi e proventi simili	0,29	0,41	(0,12)	-29,3%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1,95)	0,82	(2,77)	-337,8%
Risultato netto dell'attività di copertura	0,00	0,55	(0,55)	-100,0%
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di:	1,62	0,44	1,18	268,2%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(0,08)	(9,95)	9,87	-99,2%
b) attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	1,83	11,19	(9,36)	-83,6%
d) passività finanziarie	(0,13)	(0,80)	0,67	-83,8%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico	(3,03)	0,00	(3,03)	100,0%
a) attività e passività finanziarie designate al Fair Value	0,00	0,00	0,00	0,0%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	(3,03)	0,00	(3,03)	100,0%
Margine di intermediazione	45,50	51,00	(5,50)	-10,8%

Il margine di intermediazione è pari a euro 45,5 milioni, in diminuzione di euro 5,5 milioni (-10,8%).

Le commissioni nette risultano pari a euro 15,1 milioni, in diminuzione di euro 0,7 milioni. Le commissioni attive ammontano a euro 17,2 milioni, in diminuzione di euro 0,4 milioni (-2,2%). Le commissioni passive risultano invece pari a euro 2,1 milioni, in incremento di euro 0,3 milioni (+14,4%).

La variazione delle commissioni evidenzia una leggera flessione della componente legata alla distribuzione di prodotti di terzi e sui servizi di incasso e pagamento.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione evidenzia un risultato negativo di euro 2 milioni, in peggioramento rispetto al dato 2017 (+ euro 0,8 milioni).

Gli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie e di passività finanziarie valutate al Fair Value risultano complessivamente pari a euro +1,6 milioni, in incremento di euro 1,2 milioni.

Nel dettaglio:

- gli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato evidenziano un saldo negativo pari a euro 0,1 milioni; rispetto al 2017 (-10 milioni), la dinamica è interessata dalle perdite rilevate a fronte della cessione di crediti classificati a sofferenza intervenute nel corso dell'anno;
- gli utili /perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva, risulta positiva per euro 1,8 milioni, in decremento rispetto al 2017 per euro 9,4 milioni; tale risultato è ascrivibile alla vendita di titoli allocati nel portafoglio HTCS.

La voce risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al Fair Value è negativa per euro 3 milioni.

Il margine di interesse risulta pari al 73,5% del margine d'intermediazione, tale percentuale nel 2017 era pari al 64,7%.

I proventi operativi: il risultato netto della gestione finanziaria

Risultato netto della gestione finanziaria	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di intermediazione	45,50	50,99	(5,49)	-10,8%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(24,02)	(37,32)	13,30	-35,6%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23,42)	(37,09)	13,67	-36,9%
b) attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	(0,60)	(0,23)	(0,37)	160,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	21,48	13,67	7,81	57,1%

Il saldo delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva presenta un saldo negativo pari a euro 24 milioni, evidenziando minori accantonamenti rispetto a dicembre 2017 per euro 13,3 milioni (-35,6%), principalmente riconducibili alle opzioni attivate.

Nel saldo sono ricompresi euro 1,0 milioni per svalutazione dei titoli Lucrezia emessi dal Fondo di Garanzia Istituzionale nell'ambito di un intervento in sostegno di BCC in difficoltà.

Il costo del credito, misurato come rapporto tra le rettifiche nette per deterioramento dei crediti di periodo e gli impieghi netti verso clientela, esprime un indice pari al 2,0% rispetto al 2,9% del 31 dicembre 2017.

I costi operativi

Il totale dei costi operativi (sui quali viene esercitata una incisiva azione di contenimento) al 31/12/2018 ammontano complessivamente a 43,3 mln di euro (+2,3% rispetto al medesimo dato a fine 2017)

Costi operativi	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	Variazione %
Spese amministrative	(44,86)	(44,07)	(0,79)	1,8%
a) spese per il personale	(25,10)	(26,20)	1,10	-4,2%
b) altre spese amministrative	(19,76)	(17,87)	(1,89)	10,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0,08	(1,60)	1,68	-105,0%
a) impegni e garanzie rilasciate	(0,01)	0,00	(0,01)	0,0%
b) altri accantonamenti netti	0,09	(1,60)	1,69	-105,6%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività Materiali	(1,78)	(3,44)	1,66	-48,3%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività Immateriali	(0,66)	(0,10)	(0,56)	560,0%
Altri oneri/proventi di gestione	3,97	4,94	(0,97)	-19,6%
Costi operativi	(43,25)	(44,27)	1,02	-2,3%

La diminuzione registrata rispetto allo stesso esercizio dell'anno precedente è da ricondurre principalmente a minor componenti straordinarie di costi rilevati tra gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e tra le rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali rispetto al 2017.

Le spese del personale e le altre spese amministrative sono così suddivise:

Spese amministrative	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	Variazione %
Salari e stipendi	17,62	18,08	(0,46)	-2,5%
Oneri sociali	4,29	4,40	(0,11)	-2,5%
Altri oneri del personale	3,19	3,72	(0,53)	-14,2%
Spese del personale	25,10	26,20	(1,10)	-4,2%
Spese informatiche	1,11	0,99	0,12	12,1%
Spese per immobili e mobili	1,94	2,13	(0,19)	-8,9%
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	4,34	4,14	0,20	4,8%
Spese per acquisto di servizi professionali	4,60	3,08	1,52	49,4%
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	0,83	0,60	0,23	38,3%
Quote associative	2,38	2,16	0,22	10,2%
Beneficenza	0,20	0,22	(0,02)	-9,1%
Altre	0,12	0,11	0,01	9,1%
Imposte indirette e tasse	4,24	4,44	(0,20)	-4,5%
Altre spese amministrative	19,76	17,87	1,89	10,6%

Le spese amministrative ammontano a 44,9 mln di euro (+1,8% rispetto al dato di fine 2017) e sono costituite dalle spese del personale, pari a 25,1 mln di euro (-4,2% rispetto al dato di fine 2017) e alle altre spese amministrative, pari a 19,76mln di euro in aumento di 1,9mln rispetto al dato di fine 2017. All'interno di tale voce trovano rilevanza, tra l'altro, i contributi per le crisi bancarie al Fondo Nazionale di Risoluzione, per un importo di 0,87 mln di euro e la contribuzione ai Sistemi di Garanzia dei Depositi (DGS) relativa all'esercizio 2017 per un importo pari ad euro 0,85 mln euro.

Il risultato d'esercizio

Risultato d'esercizio	31/12/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(37,47)	(30,61)	(6,86)	22,4%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4,66	0,66	4,00	606,1%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	(32,81)	(29,95)	(2,86)	9,5%
Perdita dell'esercizio	(32,81)	(29,95)	(2,86)	9,5%

Le imposte dirette (correnti e differite) registrano un ricavo netto pari a 4,7 mln di euro, rispettivamente con una variazione positiva delle imposte anticipate/differite IRES (con aliquota al 27,50 %) di 3,8 mln di euro e una variazione positiva per imposte anticipate/differite IRAP (con aliquota al 5,57 %) di 0,9 mln di euro.

Il risultato di periodo, al netto delle imposte per IRES ed IRAP, registra una perdita pari a 32,8 mln di euro (rispetto a 29,9 mln di euro di perdita al 31 dicembre 2017).

Indici economici, finanziari e di produttività

Indicatori di Redditività	31/12/2018	31/12/2017
Margine di interesse/patrimonio	26,3%	16,4%
Margine di interesse su attivo di bilancio	1,6%	1,4%
Margine di intermediazione su attivo di bilancio	2,2%	2,2%
Margine di interesse su margine di intermediazione	73,5%	64,7%
Commissioni nette su attivo di bilancio	0,7%	0,7%
Risultato netto della gestione finanziaria/margine di intermediazione	47,2%	26,8%
Costi operativi totali su attivo di bilancio	2,1%	1,9%
- di cui altre spese amministrative su attivo di bilancio	0,9%	0,8%
- di cui costi del personale su attivo di bilancio	1,2%	1,1%

Migliorano gli indici di redditività collegati al margine di interessi.

Indicatori di Redditività	31/12/2018	31/12/2017
Impieghi medi per personale dipendente	3,1	3,4
Raccolta diretta media per dipendente (milioni di euro)	4,1	4,5
Raccolta allargata media per dipendente (milioni di euro)	6,2	6,4
Montante medio (raccolta allargata + impieghi) per dipendente (milioni di euro)	9,3	9,8
Margine di interesse per addetto (migliaia di euro)	90,4	87,7
Cost - Income (%)	95,6%	85,1%

La diminuzione degli impieghi e della raccolta sono alla base del peggioramento degli indici di efficienza collegati al personale dipendente.

La struttura organizzativa e operativa della Banca

Le attività di *derisking*

Come anticipato, la diminuzione degli NPL registrata dalla Banca nel 2018 riflette in larga misura gli effetti di operazioni di cessione, anche attraverso cartolarizzazione, attuate (prevalentemente) attraverso la partecipazione a operazioni multicedenti realizzate con il coordinamento di Iccrea Banca.

Nel quadro di un più ampio programma pluriennale finalizzato a conseguire sfidanti obiettivi di riduzione del complessivo ammontare dello stock in essere di crediti deteriorati lordi (NPL), la Banca ha, infatti, aderito al programma di operazioni attivato dalla Capogruppo per supportare lo smobilizzo e il deconsolidamento degli stessi, funzione di livelli di potenziale attenzione nella futura prospettiva consolidata, anche tenuto conto degli indirizzi in materia da parte della vigilanza (sia generali, sia specifici nel contesto dell'interlocuzione intrattenuta durante il processo che ha portato alla costituzione e al riconoscimento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea). Gli obiettivi perseguiti, in particolare, coinvolgono sia il deconsolidamento prudenziale (che consente di ridurre, anche significativamente, gli assorbimenti patrimoniali), sia il deconsolidamento contabile.

Negli anni della crisi, infatti, la Banca, particolarmente esposta - come la generalità delle banche italiane - all'andamento dell'economia reale in virtù della propria natura di banca commerciale e di territorio, ha accumulato stock di crediti deteriorati che, pur se connotati - anche grazie a un ulteriore (significativo) innalzamento realizzato nel più recente periodo - da tassi di copertura sostanzialmente allineati a quelli del sistema bancario nazionale, esprimevano tassi di incidenza sugli impieghi lordi e i mezzi patrimoniali meritevoli di attenzione (in un contesto, comunque, di generale rilevanza del fenomeno in argomento per le banche italiane, anche nel confronto con la media europea).

Nel più ampio quadro delle progettualità sottostanti la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, è stato, pertanto, avviato con il coordinamento e l'impulso della Capogruppo, un articolato programma di "*derisking*", incardinato su più linee di azione:

- innalzamento dei tassi di copertura in coerenza con le *best practice* di riferimento e gli standard di mercato, anche, in sede di transizione al nuovo standard contabile IFRS 9, integrando ipotesi valutative dei crediti deteriorati *gone concern* basate su scenari probabilistici di cessione;
- interventi per il miglioramento della qualità delle basi dati analitiche sottostanti i portafogli (condizione questa, come noto, essenziale sia ai fini della strutturazione di operazioni di cessione al mercato, sia per una più proattiva gestione di tali tipologie di attivi, basata anche sul ricorso a operatori professionali esterni);
- cessione pro-soluto dei crediti, anche attraverso la partecipazione a operazioni di cessione o di cartolarizzazione di portafogli *multioriginator* che si sono avvalse, laddove applicabile, delle potenzialità offerte dalle recenti disposizioni in materia.

GACS 1

In tale contesto si colloca la partecipazione della Banca all'operazione di cessione di 23 portafogli di crediti in sofferenza originati da 21 Banche di Credito Cooperativo e due banche appartenenti al Gruppo Bancario ICCREA, per un valore nominale lordo (*gross book value* - GBV) di circa euro 1.046 milioni, varata da Iccrea Banca nel corso del mese di dicembre 2017. Tale operazione è stata realizzata tramite una cartolarizzazione in relazione alla quale Iccrea Banca, in qualità di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima, ha richiesto per conto delle partecipanti il rilascio della garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dalla società veicolo, ai sensi del D.L. n. 18/2016 (cosiddetta GACS).

Nell'ambito dell'operazione, il veicolo di cartolarizzazione ha acquisito il portafoglio sofferenze dalle cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in data 10 luglio 2018, di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 323,86 milioni.

Il portafoglio cartolarizzato dalla Banca comprendeva crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo al 31 dicembre 2017 (data di efficacia economica della cessione) pari a euro 34.972.860,07 milioni e per un valore netto alla data di cessione al veicolo (25 giugno 2018) di euro 10.979.706,70 milioni, ceduti ad un corrispettivo pari a euro 10.924.255,79 milioni (pari al 31,23%).

Le cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli *senior* e la Banca ha sottoscritto la quota di spettanza. Inoltre, in applicazione della *retention rule* prevista dall'art. 405 del CRR le Cedenti mantengono lungo tutta la durata dell'operazione il 5% circa delle tranche *mezzanine* e *junior* e la Banca ha sottoscritto la quota di spettanza.

Con il collocamento sul mercato, lo scorso 10 luglio, del 95% circa dei titoli *mezzanine* e *junior* emessi dal veicolo nell'ambito della citata operazione, si sono realizzati i presupposti per poter procedere alla cancellazione contabile (*derecognition*) dei crediti in sofferenza ceduti al veicolo.

Il 4 ottobre 2018, Iccrea Banca ha comunicato l'avvenuta concessione da parte del MEF - con Decreto del 5 settembre

2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 27 settembre 2018 e dall'Ufficio Centrale del Bilancio del MEF in data 2 ottobre 2018, della garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche senior della cartolarizzazione. La garanzia dello Stato su tale tranche è effettiva a valere dalla data del decreto (5 settembre 2018).

Con riferimento agli aspetti prudenziali si evidenzia che il riconoscimento del *significant risk transfer* è stato effettuato a valere sulla segnalazione riferita al 30 settembre 2018, deconsolidando da tale data di riferimento anche ai fini prudenziali il portafoglio sofferenze cartolarizzato.

Altre operazioni di cessione

La Banca ha portato avanti, in coerenza con le linee dettate dalla Capogruppo, programmi di cessione pro-soluto di crediti in sofferenza, realizzando 3 ulteriori operazioni di cessione single name realizzate rispettivamente nei mesi di marzo, giugno e dicembre 2018 con 3 diversi investitori.

In particolare, la prima operazione è stata effettuata in data 9/3/2018 in favore di Libra Spv Srl per la cessione di un unico credito chirografario verso società in concordato preventivo con GBV di Euro 1.350.726,19 ed NBV di Euro 201.784,90 alla data di cessione, per un corrispettivo di Euro 202.610,00 (pari al 15%).

La seconda operazione si è conclusa invece tra la Banca e la società Reinvest srl che in data 25 maggio 2018 ha acquistato 2 crediti di natura mista per un controvalore complessivo lordo di Euro 6.590.053,80 ed NBV Euro 1.696.846,10 alla data di cessione e per i quali è stato pagato un prezzo complessivo di Euro 2.500.000,00 (pari al 38%).

L'ultima cessione realizzata si è perfezionata con la società Aporti srl in data 22/12/2018 ed ha avuto ad oggetto 5 crediti di natura mista con GBV complessivo di Euro 24.925.297,80 ed NBV Euro 6.396.997,50. Il prezzo di cessione è stato di Euro 6.454.338,60 (pari al 26%).

Modifiche al Business model IFRS 9

A seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, le Banche di Credito Cooperativo hanno adottato ad inizio 2018, nell'ambito della più articolata formulazione della classificazione delle attività finanziarie (crediti, titoli, partecipazioni, etc.), i propri modelli di business, declinando le strategie di allocazione degli attivi nelle categorie ammesse dallo stesso principio. Lo scenario entro cui è stata definita, da parte della BCC, la strategia allocativa di inizio 2018, si è fondato, ovviamente, su una situazione valutata in una prospettiva stand alone.

L'adesione al nuovo Gruppo Bancario Cooperativo, avvenuta per le Banche di Credito Cooperativo a fine esercizio 2018, ha rappresentato un "evento raro" come definito dal par. B4.4.1 del principio contabile IFRS 9, di rilevante discontinuità rispetto al passato. Più in dettaglio, il completamento del processo di adesione da parte della BCC (Banca Centropadana Credito Cooperativo) al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI), perfezionato con la delibera assembleare assunta nel mese di dicembre 2018, da un lato e, in primis, l'introduzione del sistema di Early Warning System (EWS) e del Sistema di Garanzia (SdG) che risulta disciplinato dalla normativa e dal contratto di coesione dall'altro, hanno condotto all'introduzione di nuovi paradigmi per la definizione di capitale disponibile e nuovi riferimenti da assumere per definire le scelte allocative in termini di capitale con un evidente impatto anche in termini di ridefinizione dei "business model" della banca.

Come conseguenza di quanto sopra, in data 28 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato la modifica del modello di business delle proprie attività finanziarie rappresentate da titoli di debito, ovvero Iccrea Banca S.p.a. T.F. 1,5% - Scadenza 11.10.2022 - Nominali Eur 15.000.000 - Isin XS1696459731.

Gli effetti della modifica dei modelli di business avranno riflessi dal 2019 e comporteranno da un lato una riclassifica di parte del portafoglio titoli di stato italiani dalla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva" alla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e dall'altro un previsto miglioramento del CET1 ratio a seguito del venir meno di riserve OCI negative associate ai titoli riclassificati. A fronte di tale scelta nessun effetto si avrà invece sul conto economico, così come il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non saranno oggetto di aggiustamenti a seguito della suddetta riclassificazione.

La composizione dell'organico della Banca e l'evoluzione nel 2018

Al 31 dicembre 2018 l'organico della Banca annovera 366 unità, tutte assunte con contratto a tempo indeterminato.

L'esercizio 2018 ha consolidato la struttura organizzativa deliberata a inizio 2017, che ha visto l'accorpamento della Direzione Crediti e della Direzione Commerciale in una nuova Direzione, denominata Affari. La Direzione amministrativa, sino ad allora affidata ad interim al Direttore Generale, è stata assegnata dal mese di gennaio 2018 al sig. Morandi Diego Enrico. Nel corso dell'anno si è proceduto all'assunzione di n. 1 risorsa a tempo indeterminato, finalizzata al rafforzamento di un'unità organizzativa di direzione centrale relativa all'ambito dei sistemi informativi. Si è altresì registrata la trasformazione di un contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

Le cessazioni hanno interessato 10 dipendenti, di cui 5 per collocamento in pensione.

Si evidenzia infine la presenza di una risorsa con contratto di collaborazione coordinata e continuativa dedicata all'attività dell'Agenzia "Centropadana Viaggi".

Le politiche e gli strumenti di gestione

Nel corso del 2018 la funzione Risorse Umane ha continuato ad impostare la propria attività sulla base delle strategie aziendali.

Con riferimento alle politiche di remunerazione, pur non essendo intervenute variazioni normative in materia, il documento Politiche di remunerazione e incentivazione è stato rivisto e razionalizzato. In particolare sono state apportate le seguenti modifiche:

- è stato modificato l'indice di riferimento per la correzione ex post della remunerazione variabile, sostituendo il Core Tier 1 con il Total Capital Ratio (TCR), in quanto i limiti regolamentari associati a quest'ultimo sono più stringenti. Dei tre livelli su cui è poi articolato il TCR, si è scelto il livello di Capital Guidance (CG), attualmente pari al 12,50%, in quanto è il più elevato rispetto al livello precedente (OCR), attualmente pari al 12,375%;
- è stato aggiornato l'elenco dei soggetti appartenenti alla categoria del personale più rilevante alla luce delle revisioni organizzative intervenute successivamente all'Assemblea dei Soci del 6 maggio 2017, prevedendo, nel documento, la percentuale di differimento della remunerazione variabile di dette nuove figure incluse nel novero del personale più rilevante (Vice Direttore Generale, Responsabile Area Risorse e Organizzazione, Responsabile Ufficio Contenzioso);
- relativamente al compenso massimo da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro, come previsto alla Sez. II, Cap. 2, Tit. IV, Parte Prima delle Disposizioni di Vigilanza, è stato proposto al Consiglio di Amministrazione di definire i seguenti nuovi limiti di importo determinati sulla base delle retribuzioni massime attualmente corrisposte al personale dipendente in essere:
 - a) 480.000,00 Euro per il personale rientrante nella categoria del "personale più rilevante";
 - b) 290.000,00 Euro per il personale non rientrante nella categoria del "personale più rilevante".

La formazione

L'attività formativa dell'anno 2018 è stata fortemente orientata dagli aggiornamenti normativi che hanno coinvolto diversi ambiti della Banca, in modo particolare una considerevole porzione dell'intera programmazione formativa è stata rivolta al comparto finanza e ai servizi di investimento. Nella prima parte dell'anno è stato, infatti, implementato il nuovo assetto previsto dal Nuovo Regolamento Intermediari pubblicato da Consob in data 16 febbraio 2018, in recepimento nell'ordinamento italiano della direttiva 2014/65/UE (Markets in Financial Instruments Directive - MiFID II) e del regolamento (UE) n. 600/2014 (MiFIR). Ciò ha comportato un'attività di mappatura del "personale rientrante nel perimetro Mifid II" che, passando anche per attività svolte in collaborazione con la Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo e la società Accademia Bcc e al coinvolgimento della funzione di conformità, ha condotto all'identificazione dei soggetti in possesso dei requisiti di conoscenza e competenza richiesti al personale addetto alla prestazione dei servizi di investimento. Dette risorse sono state altresì inserite nella seconda parte dell'anno all'interno di un importante percorso formativo di aggiornamento delle conoscenze e competenze del personale.

Sono state inoltre proposte al personale della rete commerciale attività formative di follow-up tese al consolidamento, tramite la diffusione dei necessari strumenti metodologici e pratici, di un nuovo modello di servizio alla clientela e di sviluppo delle relazioni introdotto nel corso del 2017.

Sono continuati gli incontri di natura commerciale in ordine alla promozione di iniziative riferite a prodotti di credito al consumo, oltre a strumenti finanziari e assicurativi.

Al personale delle strutture di Direzione Centrale è stata invece rivolta la proposta formativa "dedicata" degli Enti Partner (formazione esterna), in particolar modo di Federazione Lombarda, tesa sia all'accrescimento di competenze specialistiche che all'addestramento su nuove procedure.

Una parte del piano formativo è stata infine costituita dalla formazione obbligatoria su ambiti normativi (antiriciclaggio IV Direttiva, trasparenza bancaria, GDPR 2018 e sicurezza) per la quale la banca ha promosso, per il tramite della Federazione Lombarda, una serie di attività in modalità multimediale.

Ai sensi dell'accordo di rinnovo del CCNL del 21 dicembre 2012 sono state imputate al personale dipendente 5 ore di formazione, a valere sulle iniziative in autoistruzione, riconducibili alle pubblicazioni editoriali del Credito Cooperativo.

Anche in ragione della capillarità della formazione in autoistruzione, l'attività erogata nel 2018 ha coinvolto la totalità dei dipendenti, ognuno dei quali ha infatti partecipato ad almeno un'attività formativa.

Globalmente sono state erogate 17.368 ore uomo.

Struttura operativa

Con riferimento alla struttura operativa, nell'esercizio 2018 è stato confermato il modello distributivo basato sulla differenziazione delle filiali, articolate in:

- Filiali Capogruppo, coordinate direttamente dalle Aree Territoriali e che presidiano una o più filiali aggregate;
- Filiali Aggregate, coordinate direttamente dalle filiali Capogruppo;
- Filiali Ordinarie, coordinate direttamente dalle Aree Territoriali.

Come previsto dal piano strategico 2017/2019 in relazione all'efficientamento della rete distributiva, si è intervenuti sull'articolazione territoriale delle filiali, con la chiusura delle filiali aggregate di Piacenza 4, Santo Stefano Lodigiano e Ospedaletto Lodigiano. L'attività di ammodernamento delle filiali ha invece interessato la filiale di Cura Carpignano, trasferita in nuovi locali e la filiale di Piacenza 1, via Manfredi, oggetto di completa ristrutturazione.

Per effetto degli interventi descritti, al 31 dicembre 2018 la rete distributiva della Banca risulta articolata in:

- 49 filiali, suddivise in:
 - 11 Capogruppo,
 - 22 Ordinarie,
 - 16 Aggregate;
- 1 sportello "self service";
- 4 Aree Territoriali.

La competenza territoriale della Banca si estende su 210 comuni, distribuiti in 6 province (Milano, Lodi, Pavia, Cremona, Piacenza e Alessandria), nelle 3 regioni di Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte.

Attività organizzative

Sul piano organizzativo/procedurale l'anno 2018 è stato caratterizzato da una serie di interventi che hanno avuto come obiettivo il recupero di efficienza operativa della banca.

Di seguito si illustrano più in dettaglio i principali interventi realizzati che hanno riguardato: *struttura organizzativa, revisione dei processi di lavoro e adeguamento della normativa interna*.

Struttura organizzativa

Nel corso dell'anno non sono stati effettuati interventi particolarmente significativi sulla struttura organizzativa. L'impegno è stato indirizzato al consolidamento degli importanti interventi effettuati nell'anno 2017, che avevano interessato molte delle strutture commerciali della Banca (Direzione Affari, Area Crediti, Aree Territoriali) e alcune delle unità operative di governo centrale poste in staff o a riporto diretto della Direzione Generale (Area Risorse ed Organizzazione, Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione, Ufficio Contenzioso, Ufficio Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito).

Revisione dei processi di lavoro e adeguamento della normativa interna

Nel corso dell'anno sono state portate a compimento alcune significative iniziative progettuali, distribuite fra attività di natura prescrittiva (esigenze di adeguamento a innovazioni normative), gestionali (miglioramento degli strumenti a supporto della gestione di ambiti di operatività) e commerciali (sviluppo dell'azione distributiva).

Interventi conseguenti alle principali novità normative intervenute nel corso del 2018

Mifid II

Una delle principali attività dell'esercizio 2018 a maggior impatto è consistita nell'adeguamento operativo alla normativa Mifid II, entrata in vigore il 3 gennaio 2018. A tale proposito la banca, avendo aderito all'allora costituendo Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, ha aderito alle soluzioni operative predisposte da Iccrea Banca, che hanno guidato nel percorso di adeguamento.

È stata introdotta la nuova policy "Product Governance e Consulenza" e sono state aggiornate le policy "Classificazione della clientela", "Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini", "Gestione dei conflitti di interesse" e "Rilevazione degli incentivi".

È stato adottato un nuovo testo contrattuale per i servizi di investimento, che recepisce anche le prescrizioni della Direttiva in materia di distribuzione assicurativa c.d. IDD, in vigore dal 1° ottobre 2018 ed al nuovo Regolamento Intermediari Consob. Il nuovo contratto, tra l'altro, contiene una serie di aggiornamenti – esposti in sintesi di seguito – finalizzati ad assicurare alla clientela una maggiore tutela:

- prevede la valutazione di adeguatezza per tutti i servizi di investimento. Tale valutazione può essere "bloccante" (in caso di strumenti finanziari in conflitto d'interesse) oppure "non bloccante" (in caso di strumenti finanziari non in conflitto

d'interesse). Nel primo caso, qualora la Banca pervenga ad una valutazione di non adeguatezza dell'operazione, si astiene dal dare corso all'operazione stessa; invece, nel secondo caso, la Banca potrà procedere con l'operazione in regime di appropriatezza;

- prevede una valutazione di adeguatezza periodica dei prodotti detenuti dal cliente. In particolare, la Banca ha effettuato la prima valutazione periodica alla data del 31 dicembre 2018: ai titolari di dossier titoli è stata inviata una specifica comunicazione insieme all'estratto conto. A regime la valutazione sarà effettuata con cadenza semestrale;
- contiene una nuova apposita clausola che riguarda la sottoscrizione o l'acquisto di azioni BCC, dando in tal modo attuazione alla previsione normativa del nuovo art. 25 bis del TUF, secondo cui le azioni delle Banche di Credito Cooperativo ricadono nella definizione di "prodotti finanziari". In particolare anche per la sottoscrizione/acquisto di azioni BCC – come per tutti gli altri strumenti in conflitto di interesse – è necessaria la valutazione di adeguatezza.

In aderenza alle attività progettuali in ambito MiFID II sviluppate da Iccrea Banca, sono proseguite le implementazioni procedurali, conseguenti agli sviluppi IT, relativamente all'informativa ex ante su costi e incentivi, da fornire alla clientela prima della prestazione di un servizio di investimento, alla tenuta del registro degli incentivi monetari e non monetari percepiti dalla Banca e alla valutazione periodica di adeguatezza su base semestrale inviata, a partire dal 31/12/2018, alla clientela che abbia sottoscritto il Contratto quadro sui servizi d'investimento.

In attesa del completamento del quadro regolamentare da parte delle competenti Autorità nazionali, nel corso del 2019 verrà altresì seguito il processo di adeguamento alla disciplina dei cosiddetti prodotti di investimento assicurativi (IBIPs) introdotta dalla Direttiva 2016/97/UE (c.d. IDD).

La normativa MiFID II prevede inoltre che il personale della Banca che fornisce alla clientela informazioni su strumenti finanziari, servizi di investimento o servizi accessori, o che partecipa alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, sia in possesso delle necessarie conoscenze e competenze. Per questo motivo, seguendo le indicazioni di ICCREA Banca e con il supporto di Accademia BCC, è stata condotta una mappatura delle conoscenze e competenze del personale addetto alla prestazione dei servizi di investimento, ciò al fine di verificare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa. Inoltre il Regolamento Intermediari emanato da Consob prevede che il personale privo dei requisiti di conoscenza ed esperienza possa operare unicamente sotto la supervisione di un altro membro del personale dotato dei requisiti: sono state pertanto adottate apposite soluzioni organizzative ed operative che hanno consentito il rispetto della normativa ("processo di supervisione").

Privacy

Un altro ambito che ha visto un profondo impegno da parte di tutte le strutture della Banca ha riguardato l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali ("GDPR" - General Data Protection Regulation), che uniforma a livello europeo i requisiti normativi in materia di trattamento dei dati, precedentemente delegato ai singoli Stati. Il Regolamento, operativo dal 25 maggio 2018, ha stabilito norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché norme relative alla libera circolazione di tali dati, sia nel settore privato che nel settore pubblico.

Una delle principali novità introdotte dalla normativa ha riguardato la necessità di individuare una nuova figura, il "Responsabile della protezione dei dati" (definito anche Data Protection Officer o "DPO"). Il Regolamento consente di nominare un soggetto esterno all'organizzazione del Titolare, per tale motivo il Consiglio di Amministrazione ha nominato ICCREA Banca quale "Responsabile della protezione dei dati".

Gli altri interventi conseguenti all'entrata in vigore del nuovo Regolamento hanno riguardato:

- la predisposizione del Registro delle attività di trattamento;
- la definizione delle linee guida per la gestione degli eventuali data breach;
- la definizione delle metodologie light di Privacy Risk Analysis (PRA) e Data Protection Impact Assessment (DPIA);
- l'aggiornamento delle informative contrattuali Privacy;
- la predisposizione dei modelli per la gestione delle richieste di esercizio dei diritti degli interessati.

Sono in corso di aggiornamento: la Politica per la Protezione dei Dati Personali e il relativo Regolamento di processo.

IDD

A partire dal 1° ottobre 2018 la Banca è tenuta a rispettare la Direttiva (UE) 2016/97 sulla distribuzione assicurativa (c.d. IDD, Insurance Distribution Directive) che ha ridisegnato le modalità di distribuzione dei prodotti assicurativi con l'obiettivo principale di accrescere la tutela dei consumatori e degli investitori, grazie a una stretta collaborazione tra Produttore e Distributore.

Il recepimento della Direttiva e dei Regolamenti delegati è avvenuto con il D.Lgs. n. 68/2018 che ha apportato una serie di modifiche al Codice delle Assicurazioni Private (CAP) e al Testo Unico della Finanza (TUF) in base alle quali l'IVASS ha poi

emanato la Regolamentazione secondaria di propria competenza.

Alla luce delle novità normative, la Banca ha provveduto a realizzare le attività di adeguamento organizzativo e procedurale, tra cui le principali sono di seguito elencate:

- adozione della piattaforma operativa IDD messa a disposizione da Iccrea Banca, al fine di verificare la coerenza dei prodotti assicurativi con le esigenze e le richieste della clientela;
- la nomina del Responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa e la relativa comunicazione all'IVASS del nominativo;
- aggiornamento del Regolamento del processo Bancassicurazione che disciplina, tra i vari aspetti, le regole di comportamento dell'intermediario nella distribuzione di prodotti assicurativi, ivi inclusi le disposizioni di *Product Oversight and Governance*, la gestione dei conflitti d'interesse e degli incentivi, nonché il possesso dei requisiti professionali e organizzativi da parte dell'intermediario;
- aggiornamento dell'informativa precontrattuale da rendere alla clientela;
- previsione della disciplina dei prodotti di investimento assicurativi (c.d. IBIPs) all'interno del contratto quadro per la «Prestazione dei servizi di investimento (Mifid II)».

In attesa del completamento del quadro Regolamentare da parte delle competenti Autorità nazionali (IVASS e CONSOB), nel corso del 2019 verrà seguito il processo di adeguamento alla disciplina dei prodotti di investimento assicurativi (c.d. IBIPs) nonché il perfezionamento delle attività già avviate.

PSD2

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, avviate dal 2018 al fine di adempiere alla Direttiva europea 2015/2366/UE (c.d. "PSD2"), recepita nel nostro ordinamento con il D.lgs. 218/2017, si segnalano le seguenti attività che avranno ricadute anche nel 2019:

- l'adeguamento della contrattualistica in essere con la clientela relativamente ai conti correnti e ai servizi legati alla monetica rispetto ai nuovi criteri di sicurezza e di trasparenza;
- la sostituzione massiva degli attuali token OTP (fisici e virtuali) per rispondere ai nuovi requisiti di sicurezza imposti dagli RTS EBA sulla Strong Customer Authentication;
- la predisposizione di un'interfaccia tecnica dedicata alle TPP (Third Party Providers), per l'erogazione dei nuovi servizi introdotti dalla normativa nei confronti degli utenti delle banche, relativamente:
 - all'accesso alle informazioni sui conti di pagamento accessibili online (AIS);
 - all'avviamento delle operazioni dispositive per la clientela con un conto di pagamento accessibile online (PIS);
 - alla conferma della disponibilità dei fondi su un conto di pagamento (CIS);
 - alla definizione del processo di segnalazione dei gravi incidenti operativi e di sicurezza, come disciplinato dagli Orientamenti EBA sui Major Incidents, nonché del processo di segnalazione delle frodi secondo quanto previsto dagli Orientamenti EBA sul Fraud Reporting.

A tal proposito si evidenzia che, alla data attuale, il quadro normativo di riferimento a livello nazionale non è ancora completato in quanto si attende il formale recepimento da parte di Banca d'Italia degli Orientamenti EBA.

CIT (Check Image Truncation)

Un'altra attività che ha comportato un importante impegno da parte di diverse strutture della Banca è stato il definitivo avvio del nuovo processo di incasso assegni denominato CIT (Check Image Truncation), che dal mese di maggio 2018 ha sostituito le procedure interbancarie "Assegni Fuori Piazza" e "Check Truncation" eliminando lo scambio fisico dei titoli tra banche e introducendo la trasmissione dell'immagine digitale.

L'adeguamento alle nuove disposizioni normative – iniziato già nel corso dell'anno 2017 – è stato particolarmente impegnativo perché ha comportato interventi sulla strumentazione delle filiali, sulle procedure informatiche, sui processi operativi e sulla formazione delle risorse.

IFRS 9

Con il Regolamento (UE) n. 2067 del 22 novembre 2016 è stato omologato il principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" che disciplina - in sostituzione dello IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione" - le fasi di classificazione e misurazione, *impairment e hedge accounting* relative agli strumenti finanziari. Nel processo di adeguamento ai nuovi riferimenti contabili e di bilancio, la Banca ha fatto riferimento alle attività progettuali coordinate dalla Capogruppo, Iccrea Banca, e agli indirizzi e supporti metodologici e documentali in tale ambito resi disponibili.

In premessa, si rammenta come il principio IFRS 9 preveda la facoltà, ai sensi del paragrafo 7.2.21, di non applicare le nuove regole in materia di *hedge accounting*, mantenendo la contabilizzazione delle operazioni di copertura secondo il disposto dello IAS 39 (c.d. "opt-out"). A tale riguardo, la Banca, in conformità agli indirizzi condivisi nell'ambito della progettualità

già citata, ha optato per la prosecuzione al momento della contabilizzazione delle operazioni di copertura secondo quanto dispone lo IAS 39.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 8, l'IFRS 9 è applicato retrospettivamente; i nuovi requisiti sono pertanto applicati agli strumenti finanziari in essere alla data di transizione (First Time Adoption, di seguito anche FTA) come se lo fossero stati da sempre. Ferma l'informativa integrativa richiesta ai paragrafi 42L-42O dell'IFRS 7, non sussiste l'obbligo in prima applicazione di rideterminazione degli esercizi precedenti (IFRS 9, par. 7.2.15). Qualora si segua tale facoltà, nel periodo di riferimento annuale che include la data di prima applicazione, le differenze tra il valore contabile precedente e il valore contabile del suddetto periodo sono rilevate in una riserva definita "Apertura degli utili/perdite portati a nuovo". A seguito delle modifiche apportate dall'IFRS 9, l'IFRS 7 richiede una *disclosure* aggiuntiva che deve essere fornita con riferimento alla riconciliazione dei saldi tra la chiusura di bilancio IAS 39 e l'apertura di bilancio con le nuove regole IFRS 9.

Avvalendosi della facoltà prevista nelle disposizioni transitorie con riferimento alla modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione, la Banca non ha proceduto alla rideterminazione di esercizi precedenti; le differenze tra il valore contabile precedente e il valore contabile di apertura sono state rilevate nella riserva "Apertura degli utili/perdite portati a nuovo". La riconciliazione dei saldi contabili al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole è riportata nel paragrafo "Adeguamento del Principio contabile internazionale IFRS 9" incluso nella Parte A della Nota Integrativa, unitamente agli ulteriori requisiti informativi richiesti dal principio contabile IFRS 7.

Come meglio illustrato in tale sede, la prima applicazione del nuovo principio contabile ha richiesto significative implementazioni - in termini di processi, procedure, metodologie, sistemi informativi - realizzate nell'ambito delle attività progettuali condotte con il coordinamento di Iccrea Banca. Alle citate attività, per i profili di competenza, hanno partecipato il Responsabile della funzione Amministrazione e Bilancio e i rappresentanti delle funzioni Rischi, Crediti, Commerciale, Organizzazione, IT, Finanza, Pianificazione e Controllo, Audit. Le principali scelte progettuali e i risultati delle attività svolte sono stati periodicamente portati all'attenzione degli organi aziendali, che hanno assunto le relative decisioni.

Nel corso del 2018, i dati e le informazioni prodotti dai nuovi sistemi e processi sono stati oggetto di un'intensa attività di verifica da parte delle funzioni aziendali di controllo e della società di revisione.

Nel corso del primo trimestre 2019, anche alla luce delle esigenze connesse alla armonizzazione dei riferimenti a riguardo adottati agli indirizzi della Capogruppo, sono proseguite le attività correlate all'adozione del nuovo principio IFRS 9, indirizzate al rafforzamento dei presidi di controllo e, più in generale, al miglioramento della complessiva governance dei profili di implementazione del principio.

Interventi sui processi

Firma grafometrica

Nell'ambito dell'evoluzione e digitalizzazione dei processi operativi è proseguita l'attività di proposta alla clientela di adesione al servizio di firma grafometrica: circa il 42% della clientela ha aderito al servizio ed è quindi abilitato alla sottoscrizione elettronica dei contratti e delle disposizioni date allo sportello attraverso gli appositi tablet presenti nelle filiali.

Circa il 30% dei contratti e delle operazioni effettuate allo sportello sono sottoscritte con firma grafometrica, con apprezzabili vantaggi in termini di minori costi, minore possibilità di incorrere in errori, maggiore efficienza e qualità, maggior efficacia delle attività di controllo.

Processo "infrastrutture e spese"

Nel corso del 2018 è stato completato il progetto riguardante il *processo di gestione delle infrastrutture e delle spese*, che era finalizzato ad implementare l'utilizzo di una specifica procedura integrata con la gestione del ciclo passivo delle fatture/spese fornitori che ha consentito di migliorare la gestione del processo di pianificazione e controllo delle spese, organizzato nelle diverse voci di budget e con importi assegnati alle unità individuate come "Centri di Responsabilità".

L'integrazione con la fase di registrazione delle fatture dei fornitori e dell'imputazione delle spese ha consentito di verificare durante l'esercizio l'andamento degli assorbimenti delle voci di budget.

Anche nel 2018 è stata mantenuta una elevata attenzione al contenimento dei costi operativi, che si è esplicitata nella costante revisione dei processi operativi alla ricerca del miglioramento e dell'efficienza e nella approfondita analisi in occasione del rinnovo dei principali contratti con i fornitori, alla ricerca del miglior rapporto qualità/prezzo dei prodotti/servizi acquistati dalla Banca.

Interventi sulla normativa interna

In tema di adeguamento della normativa interna gli interventi hanno riguardato diversi ambiti, e sono dipesi sia dalle novità introdotte dai Legislatori ai diversi livelli, sia da modifiche strategico-operative deliberate dall'Organo di Supervisione Strategica.

Mifid II

Si è già accennato alle novità normative introdotte dalla cd. Direttiva Mifid II. Oltre agli interventi già descritti – predisposizione della nuova policy “Product Governance e Consulenza” e aggiornamento delle policy “Classificazione della clientela”, “Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini”, “Gestione dei conflitti di interesse” e “Rilevazione degli incentivi” – sono state aggiornate le “Politiche di determinazione del Rischio e Adeguatezza delle Gestioni Patrimoniali”, in seguito all’introduzione della classificazione del profilo di rischio del cliente articolata su quattro livelli (“basso”, “medio-basso”, “medio-alto”, “alto”), che ha comportato anche la riclassificazione delle linee di gestione proposte dalla Banca.

Normativa interna Crediti

Nell’ambito del processo del credito nel corso del 2018 sono state ulteriormente aggiornate le “Politiche di gestione del rischio di credito”. Definiscono le linee guida e gli elementi di indirizzo che la Banca adotta in relazione a:

- sistema di poteri e deleghe in materia di rischio di credito;
- processo di gestione del rischio di credito;
- processo di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate in accordo con i criteri previsti per le segnalazioni di vigilanza, dai principi contabili internazionali e dai migliori orientamenti di settore.

Regolamento del processo commerciale

Altro ambito in cui sono stati effettuati interventi nel corso dell’anno riguarda il “modello commerciale”, denominato “Metodo Stella”. Il nuovo metodo pone il cliente al centro del rapporto banca/cliente: l’operatore della banca, attraverso un percorso conoscitivo guidato che aiuta il cliente ad evidenziare i propri bisogni in campo finanziario – dai più semplici ai più sofisticati – può fornire le più adeguate risposte in termini di prodotti e servizi bancari.

È stato predisposto il “Regolamento del processo commerciale” documento nel quale sono raccolti i principi del nuovo metodo, riassunte le istruzioni per la sua applicazione e illustrate le logiche e le modalità di utilizzo degli strumenti a supporto. Il regolamento si rivolge a tutte le figure della rete distributiva ed in particolar modo a quelle interessate dall’attività di relazione con i clienti: in questo modo l’azione commerciale diventa un processo formalizzato e uniforme per tutta la rete commerciale, supportata dalle strutture di direzione centrale.

Trasparenza Bancaria

In tema di norme in materia di Trasparenza Bancaria, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un nuovo impianto normativo interno per la gestione delle modifiche unilaterali ex art. 118 e art. 126 sexies del Testo Unico Bancario, in ossequio ai dettami dell’Organismo di Vigilanza. Nello specifico la Banca ha aggiornato e rafforzato i documenti:

- policy sulle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali;
- procedura organizzativa per le modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali.

I due documenti, Policy e Procedura Organizzativa, si ispirano alle migliori best practice di settore. La Policy sulle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali descrive con precisione l’ambito applicativo riportando con completezza i riferimenti della normativa primaria e secondaria. Inoltre, contiene un’approfondita trattazione dei criteri, dei requisiti e delle linee guida applicative che devono essere rispettati per la corretta impostazione di una modifica unilaterale. La Policy è il fondamento su cui è stata costruita la Procedura Organizzativa, processo suddiviso in quattro macro-fasi, ognuna caratterizzata da specifiche attività e responsabilità. La Procedura identifica in modo chiaro le strutture aziendali coinvolte, i ruoli e le responsabilità interne, i flussi di attività e documentali e le logiche di funzionamento di tutto il processo, che risulta conforme ai dettami normativi.

Attività di ricerca e di sviluppo

L’attività commerciale del 2018 è stata caratterizzata principalmente dalla pianificazione e organizzazione delle iniziative commerciali e dallo sviluppo del catalogo prodotti.

Nel corso del 2018, in questi ambiti, la nostra Banca ha siglato nuovi accordi distributivi sia con BCC LEASE Spa, la società finanziaria controllata da Iccrea Banca Impresa, specializzata nel leasing operativo e finanziario che con CAR SERVER Spa, partecipata da Iccrea Banca Impresa ed attiva nel settore del noleggio di flotte aziendali e gestione della mobilità; per entrambe è stata impostata l’attività formativa e commerciale poi rilasciata sulla rete.

Si segnalano inoltre - per l’elevato contenuto innovativo - la sottoscrizione delle seguenti convenzioni:

- VENTIS S.r.l., la società di Marketplace del Gruppo Bancario Iccrea (o GBI), per il contratto NEW BUSINESS a favore dello sviluppo dell’e-commerce e della proposizione di vetrine virtuali “a coupons” verso aziende ed esercenti dei nostri territori.
- SATISPAY, società partecipata dal GBI che ha sviluppato un sistema di mobile payment che permette di scambiare denaro, pagare nei negozi convenzionati e ricevere pagamenti, tutto tramite una applicazione scaricabile sul telefono

cellulare, per la diffusione di tale sistema di pagamento sia su esercenti che sulla clientela retail.

- CRIF per il collocamento presso la nostra clientela retail - esclusivamente mediante attività *outbound* - del Servizio IDENTINET che permette di avere costantemente sotto controllo la circolazione dei dati personali, documenti e dati finanziari a protezione di eventuali furti di identità o *cyber crimes*.
- GBI per il servizio "chiavi in mano" di sviluppo commerciale in ambito Acquiring denominato appunto PUSH ACQUIRING. Si tratta di un'offerta che prevede la promozione ed il collocamento fuori sede dei servizi acquiring (POS e servizi di pagamento in genere) di Iccrea Banca per conto della nostra Banca, presso clienti merchant correntisti non dotati di POS o nuovi clienti merchant da acquisire e convenzionare mediante il supporto di un agente specializzato nei servizi di pagamento appositamente formato dal GBI.
- TELEPASS (gruppo Autostrade) per la campagna volta al collocamento dei prodotti Telepass Plus e Telepass Pay. In particolare è stata predisposta specifica campagna di adesione estiva.

Per quanto riguarda il catalogo prodotti evidenziamo che particolare attenzione è stata riposta al progressivo processo di *semplificazione e snellimento* del catalogo recependo le raccomandazioni rilasciate dalla capogruppo in materia di *Product Oversight and Governance Framework*.

In tal senso la Banca ha privilegiato - in fase genetica - la dotazione di prodotti che si potessero distinguere per contenuti moderni ed innovativi e, soprattutto, in grado di favorire la *migrazione* verso strumenti digitali.

Si evidenziano:

- rilascio di nuovi mutui, concepiti nell'ambito della nuova direttiva del cd. Credito Immobiliare ai consumatori, nella declinazione CAPIamoci e FISSiamoci, che completano la gamma di offerta di mutui a tasso fisso e variabili (con CAP) rivolti in particolare all'acquisto di immobili ad uso residenziale;
- il nuovo finanziamento soci a tasso zero fino a Euro 5.000 destinato al soddisfacimento di specifiche esigenze e bisogni;
- il lancio della nuova Carta AMEX EXPLORA, una carta di credito che consente, con massima flessibilità, di saldare il conto Carta in un'unica soluzione oppure a rate (anche su un singolo pagamento);
- POS MOBILE ICCREA nuovo prodotto *portatile* collegabile a qualsiasi cellulare o tablet, sviluppato per la diffusione del POS anche su small business e piccoli esercenti;
- il lancio della nuova gamma di Carte Business destinate alle aziende per favorire la gestione, in particolare, degli utilizzi dei dipendenti e della fatturazione dei carburanti;
- VENTIS CARD: lancio della nuova ed innovativa carta del Gruppo IBI che prevede, anche per il 2019, la progressiva installazione di VENTIS points nelle filiali (con supporto di agenti ICCREA);
- POLIZZA INFORTUNI CLIENTI RID: la nuova polizza assicurativa di BCC Assicurazioni che protegge i titolari di conti correnti. Si tratta di una polizza semplice ed economica, studiata per preservare il conto corrente, grazie a rimborsi a copertura di una larga serie di rischi;
- POLIZZA FORMULA REDDITO di BCC Assicurazioni: lancio nella nuova versione, destinata sia a clientela retail che alla protezione dei Key Man aziendali;
- POLIZZA AUTOSERVICE BOX: l'innovativa assicurazione auto di Assimoco che unisce tecnologia e servizi di assistenza sempre attivi grazie al dispositivo (*scatola nera*) di Viasat installato sull'auto per accedere ai servizi di localizzazione, ricevere assistenza immediata sul posto e monitorare a distanza il veicolo quando non si è alla guida.

Infine meritano particolare segnalazione, per il successo conseguito, l'inserimento a catalogo dei seguenti conti:

- Conto MIRROR destinato alla *nuova* clientela retail;
- Conti SU MISURA declinati in 3 differenti versioni appositamente studiate per Small Business e Piccoli Esercenti Economici e Professionisti.

Per il rilascio sulla rete commerciale delle nuove iniziative sopra richiamate, l'Area Commerciale ha sviluppato, in collaborazione con l'Ufficio Risorse Umane, 77 eventi formativi per complessive 396 ore coinvolgendo 703 unità.

Segnaliamo inoltre che al fine di rendere sempre più fruibili ed efficaci gli interventi formativi, nel 2018 abbiamo testato WEBEX un valido strumento di training a distanza e nei primi mesi del 2019 abbiamo rilasciato le prime ore di formazione in modalità *webinar* (web-seminar).

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena

separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di *Corporate Governance*, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del Sistema dei Controlli Interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Comitato per il Controllo Interno ha il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio stesso nell'assolvimento delle proprie competenze in materia di Sistema di Controlli Interni, con particolare riferimento al piano di attività delle Funzioni aziendali di Controllo, alla verifica preventiva delle relazioni annuali delle Funzioni medesime, all'approfondimento di singole tematiche inerenti il tema dei controlli.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli Organi Sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo Sistema dei Controlli Interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo.

La Banca ha istituito le seguenti Funzioni Aziendali di Controllo dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit) esternalizzata presso Banca ICCREA, Capogruppo del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo;
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione di Gestione dei Rischi (Risk Management);
- Funzione Antiriciclaggio.

Il personale delle Funzioni Aziendali di Controllo non è coinvolto in attività che tali Funzioni sono chiamate a controllare. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

In ottemperanza alla normativa di vigilanza prudenziale, le Funzioni Aziendali di Controllo sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

Si evidenzia come nel corso del 2019 anche le Funzioni Aziendali di Controllo saranno esternalizzate presso la Capogruppo Banca ICCREA.

La Funzione di Revisione Interna è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (Risk Appetite Framework), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Nell'esercizio gli interventi di audit si sono incentrati sull'analisi dei seguenti processi: finanza retail, ICAAP, politiche di remunerazione, rischio di liquidità, continuità operativa e amministratore di sistema, trasparenza bancaria, gestione dei sistemi informativi.

La Funzione di Conformità alle norme presiede, secondo un approccio basato sul rischio, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. La funzione si avvale di strumenti e servizi erogati dalla federazione regionale. In relazione alla profonda revisione dei processi aziendali, fornisce il proprio contributo alle altre funzioni aziendali nella ricerca delle migliori soluzioni operative associate ad un adeguato presidio dei rischi. Viene effettuata l'analisi di tutta la normativa aziendale prima dell'emanazione ufficiale.

La Funzione di Gestione dei Rischi ha tra i propri compiti principali: la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce l'informativa inerente i citati profili di analisi e valutazione attraverso reporting indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi Aziendali.

La Funzione ha inoltre la responsabilità di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la valutazione ed il monitoraggio dei rischi aziendali.

Compatibilmente con le disponibilità di tempo e risorse e nell'ambito del monitoraggio dei rischi operativi, l'Ufficio Gestione dei Rischi svolge infine parte delle verifiche di terzo livello in stretto raccordo con le altre Funzioni di Controllo per i rispettivi ambiti di competenza; tale attività passerà in carico alla Funzione di Revisione Interna esternalizzata presso la Capogruppo nel corso del 2019.

La Funzione Antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Il delegato alla segnalazione delle operazioni sospette è stato identificato valutando i necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità; a tale figura è affidato il compito di valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute e di trasmettere alla Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 sulla responsabilità amministrativa degli enti, sono state affidate al Collegio Sindacale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano. Nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D. Lgs. 39/2010.

I controlli di primo livello, svolti dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure, ricoprono un ruolo determinante nel complessivo Sistema dei Controlli Interni. A ciascuna unità organizzativa sono assegnate precise attività di controllo, con differenti periodicità, gestite attraverso una procedura informatica centralizzata mediante la quale è possibile attestare l'esecuzione dei controlli medesimi e garantirne la tracciabilità. L'intero sistema viene aggiornato sistematicamente in occasione di cambiamenti normativi, aggiornamenti del sistema informativo, revisione dei processi operativi.

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le Funzioni Operative Importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interesse del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità con il mandato di effettuare il monitoraggio dell'attività svolta dal fornitore.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di

stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Accertamenti Ispettivi dell'Organo di Vigilanza

Nel mese di novembre scorso è iniziata una verifica da parte dell'Organo di Vigilanza; la verifica si è conclusa nel mese di febbraio; la Banca è ancora in attesa di ricevere l'esito di tale valutazione e il corrispondente verbale ispettivo.

Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Per le operazioni contratte direttamente, o indirettamente, con parti correlate si conferma l'osservanza del disposto dell'art. 136 del D. Lgs. 385/95 (Testo Unico Bancario). Le concessioni accordate ai dipendenti sono riconducibili alla normale operatività della Banca.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa.

Viceversa l'attività della banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia l'azienda, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi (costituiti principalmente da toner di stampanti e fotocopiatrici, batterie per gruppi di continuità,...). Si procede inoltre al riciclo della carta usata e della plastica, tramite raccolta pubblica differenziata.

Occorre in proposito ricordare che avendo ormai da tempo introdotto la procedura di acquisizione documentale, la nostra azienda ha raggiunto concreti, duraturi risparmi in termini di minor utilizzo di carta.

Inoltre, nella ristrutturazione dei locali (della sede e delle filiali) si tiene conto delle esigenze di risparmio energetico privilegiando l'utilizzo di materiali atossici certificati; mentre riguardo ai materiali si procede all'acquisto di attrezzature (fotocopiatrici, computer, stampanti,...) di ultima generazione dotati di dispositivi per il risparmio energetico.

La Banca anche nel 2018 ha continuato a presidiare le tematiche legate all'ambiente e alle energie rinnovabili che rappresentano, tra l'altro, un'opportunità di sviluppo economico oltre che uno strumento per garantire una concreta ed efficace alternativa alla sostenibilità ambientale.

Anche a tale scopo, nello scorso esercizio, la Banca ha proseguito l'impegno per la promozione delle fonti energetiche alternative o rinnovabili, dello sviluppo dell'agricoltura biologica, della gestione e smaltimento ecologico dei rifiuti con attività di informazione ed offerta di specifici finanziamenti indirizzati ad aziende e privati che hanno a cuore ambiente, sviluppo e sostenibilità.

Tutto ciò nella convinzione che lo sviluppo sostenibile rappresenta sicuramente un settore in cui investire in modo compatibile con i principi di mutualità.

Il profilo sociale

Dopo aver esposto i lineamenti generali di gestione, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi delle disposizioni vigenti (art. 2528 cod. civ.; art. 2 L. n.59/1992 e art. 2545 cod. civ.), indica i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società.

La Banca, tenendo conto dei principi ispiratori e dei criteri operativi espressi nel regolamento soci, offre un concreto sostegno alle realtà economico-sociali in cui è localizzata, assumendo iniziative per il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci nonché per lo sviluppo della cooperazione, la promozione della cultura cooperativa, la coesione sociale, la crescita responsabile e sostenibile del territorio di competenza.

Il nostro impegno si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Destinatari di questo impegno sono stati quindi i soci, i clienti, le comunità e le istituzioni locali.

La connotazione costitutiva della Banca rende peculiare la figura del socio. I soci, infatti, rappresentano una risorsa strategica per preservare il valore dell'azienda, sono i primi clienti, sono i fornitori dei mezzi propri, sono i testimoni della vitalità dell'impresa oltre ad essere gli artefici di progettualità nel sociale e nel tessuto economico.

Anche nel corso del 2018 i soci sono sempre stati al centro della nostra attività. Ad essi infatti è stata riservata una particolare attenzione, promuovendo da un lato la partecipazione informata alla vita cooperativa e, dall'altro, la qualificazione, dei servizi bancari e mutualistici.

L'obiettivo di accrescere la partecipazione informata è stato supportato da un intenso impegno di comunicazione attraverso l'assemblea annuale, gli eventi sociali ed i vari strumenti di informazione utilizzati (l'House Organ Bancainsieme, il sito internet, i comunicati stampa veicolati sulla stampa locale) ed il ricorso ad un testimonial speciale: il campione del mondo di spada Paolo Pizzo, con cui abbiamo prolungato la collaborazione anche per il 2019, in forza dell'interessante lavoro realizzato insieme.

Elemento centrale della politica sociale è stata la ricerca dell'ampliamento della compagine cooperativa, attuato individuando candidati soci nell'ambito della clientela più vicina alla Banca.

A fine 2018 i soci erano 18.688, di cui n. 1.822 persone giuridiche. Nella compagine sociale sono rappresentate tutte le categorie professionali. Diversificata è anche la composizione per sesso e per età, con l'inserimento dei giovani studenti aggiudicatari delle borse di studio messe in palio dalla nostra Banca.

I criteri di ammissione alla compagine sociale sono e rimarranno improntati al principio della "porta aperta" ed al rispetto, da parte dei candidati soci, dei requisiti di moralità e onorabilità e del dettato statutario.

Con questi presupposti tutte le richieste di ammissione sono state sollecitamente esaminate ed accolte dal Consiglio di Amministrazione.

Il nuovo patrimonio (capitale + sovrapprezzo) apportato da tali soci è stato di Euro 395.826,60.

Fra le ragioni dell'evoluzione della compagine sociale vi è anche la necessità di presidiare adeguatamente il vincolo posto dalle disposizioni di Vigilanza a carico delle Banche di Credito Cooperativo di assumere rischi prevalentemente nei confronti dei propri soci.

Le domande di credito presentate dai soci sono state sempre evase con scrupolosa sollecitudine ed in misura pressoché totalitaria. L'ammontare degli impieghi vivi destinati direttamente ai soci a fine esercizio è pari a 646,9 milioni di euro (saldo medio liquido progressivo).

L'attenzione che il nostro Istituto riserva alla compagine sociale rappresenta un elemento distintivo della nostra attività.

Pertanto, nell'intento di rafforzare sempre più il legame con i soci, numerose sono le iniziative commerciali loro riservate. Tra queste:

- Conti Correnti e Dossier Titoli che prevedono condizioni agevolate;
- Mutui per acquisto, ristrutturazione e costruzione casa che prevedono tassi agevolati rispetto alla normale offerta a catalogo e spese istruttoria sensibilmente ridotte;
- Prestiti personali riservati esclusivamente ai soli soci persone fisiche, regolati a Tasso Zero, finalizzati a pagamento tasse iscrizione scolastiche, quote di partecipazione a master post universitari e soggiorni all'estero per studio, acquisto testi scolastici, acquisto personal computer, acquisto cellulare;
- Prodotti Assicurativi del Ramo Danni: previste agevolazioni di pricing, sotto forma di sconti, sia per soci persone fisiche che soci imprese.

Concretamente quindi l'attenzione al socio si è esplicitata attraverso l'offerta e l'incentivazione sia di carattere bancario che extra-bancario; così da promuovere la partecipazione ed il coinvolgimento nella vita aziendale, attività questa in cui si è distinta la nostra agenzia viaggi "Centropadana Viaggi".

L'attività della Banca è comunque rivolta anche alle variegate componenti dell'economia locale attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Iniziative concrete realizzate in tal senso, volte allo sviluppo dell'economia locale nei suoi settori, sono state l'ampliamento delle convenzioni con le associazioni di categoria ed i rispettivi consorzi garanzia fidi, la fissazione di appositi plafond destinati ai mutui casa, l'offerta di particolari coperture assicurative rivolte alla clientela.

Forme di supporto finanziario e di servizi sono stati assicurati alle cooperative di altri settori presenti ed operanti sul territorio. Coerentemente con i principi che ispirano il movimento del Credito Cooperativo, la nostra Banca ha sempre collaborato con le BCC limitrofe, al fine di razionalizzare le strutture e l'operatività della cooperazione di credito in loco, attraverso forme di collaborazione atte a migliorare l'immagine, l'efficienza e la qualità del servizio alla clientela. Inoltre ha sempre partecipato alle iniziative di Sistema, sia in senso istituzionale, sia in senso operativo, utilizzandone costantemente le strutture ed i servizi. Ci riferiamo all'operatività con la Federazione Lombarda e con le Società del Gruppo Bancario Iccrea.

Notevole impegno è stato profuso per consolidare i rapporti con le comunità locali.

Con l'intento di rendere ancora più saldo questo legame, si sono sostenute innumerevoli manifestazioni e concessi contributi a favore di Enti, Associazioni, Parrocchie, Organizzazioni Non Profit e di Volontariato attivi nel campo della formazione, della mutualità, dell'assistenza, della salute, della promozione sociale, dell'ambiente, dello sport e della cultura.

Tra queste meritano un cenno particolare: il contributo all'associazione "Il Samaritano Onlus" di Codogno per il progetto di implementazione tecnologica del reparto di Senologia dell'Ospedale di Codogno per dotarlo della Tomosintesi, una nuova metodica della mammografia 3D che facilita la rilevazione dei tumori della mammella favorendo diagnosi più accurate; l'intervento a favore dell'Azienda di Servizi alla Persona Valsasino per il progetto "Nessuno escluso"; il contributo a favore della Caritas di Lodi in occasione dell'inaugurazione della mensa del povero e la realizzazione della statua bronzea in onore della Santa Francesca Saverio Cabrini donata alla Diocesi di Lodi quale segno di vicinanza e sensibilità verso il mondo degli ultimi, mondo al quale proprio la Santa Cabrini ha dedicato la sua vita; la sponsorizzazione della "Marcia non competitiva" promossa dalla L.I.L.T. di Lodi nell'ambito della "Campagna Nastro Rosa" per la prevenzione dei tumori al seno.

Nel modo dello sport ricordiamo tra tutte le associazioni sostenute quelle più di rilievo per cui siamo "main sponsor": la squadra di basket Assigeco-Piacenza, il Derthona di Tortona e quelle di calcio, il Fanfulla (di Lodi), il Piacenza, il San Colombano e il Codogno. A queste si aggiungono: il Rugby Lions Piacenza, l'Unione Sportiva Borgonovese, ASD Codogno Baseball.

In questo ampio "contesto sociale" che caratterizza l'azione della banca sul territorio si segnalano inoltre alcune tra le più significative iniziative promosse e realizzate direttamente dalla nostra azienda: continuando la stretta collaborazione con la Fondazione del Teatro alla Scala di Milano, si è tenuto per la seconda volta, nel Duomo di Lodi, il prestigioso concerto del Coro della Scala eseguito nell'ambito del progetto "Musica Sacra nelle Cattedrali Lombarde". Quest'anno l'occasione è stata la ricorrenza dei 150 anni della morte di Gioachino Rossini. Proprio per questa occasione è stata proposta la "Petite Messe Solennelle" composta nel 1863 e considerata il testamento spirituale del compositore, oltre che uno dei capolavori della musica del XIX secolo.

Dallo scorso anno è iniziata inoltre una stretta collaborazione anche con il Teatro Municipale di Piacenza, grazie alla quale abbiamo potuto dedicare ed offrire a tutti i nostri soci e loro accompagnatori una serata all'insegna della bella musica con il grande baritono Leo Nucci, che ha riscosso un grandissimo successo, al punto da prevedere una seconda serata (con medesimo programma) svoltasi nei primi giorni del 2019.

Durante tutto il corso dell'anno, inoltre, non si sono fermate le attività e le iniziative all'interno del Palazzo Sommariva, sede della nostra banca. La sala conferenze è stata utilizzata per numerosi incontri, quali convegni, congressi, conferenze stampa di enti e associazioni; mentre nel cortile interno del palazzo è stato un susseguirsi di eventi durante tutti i 12 mesi dell'anno. Ricordiamo con particolare piacere: la riuscitissima serata benefica organizzata in collaborazione con l'associazione "Il Samaritano Onlus", con sede a Codogno, che proprio nel 2018 ha festeggiato i trent'anni della sua costituzione e della sua instancabile, attenta e preziosa attività verso le persone più fragili e bisognose; l'incontro tenuto per la presentazione del secondo passaggio della storica Mille Miglia dalla città di Lodi; le numerose e prestigiose mostre di pittura di artisti lodigiani e non, aperte anche durante i fine settimana per soddisfare l'interesse di un pubblico sempre più numeroso e appassionato. A chiudere un anno veramente intenso di avvenimenti la cerimonia di consegna dei diplomi della 19ma edizione del concorso di Borse di Studio Banca Centropadana che ha visto la presenza del nostro testimonial Paolo Pizzo per la premiazione, il 21 dicembre 2018, di ben 134 studenti meritevoli (soci e figli di soci).

A tutto questo si aggiunge l'intensa attività dell'agenzia viaggi "Centropadana Viaggi" che, attraverso le numerose proposte in catalogo, ha fatto viaggiare in Italia e nel mondo circa 700 persone tra soci e clienti. Questa attività, da decenni fiore all'occhiello della nostra azienda ha iniziato un 2019 all'insegna del "tutto esaurito" già dai primi mesi dell'anno, segno questo, della grande attenzione e cura che la nostra azienda presta alla propria clientela, ma anche della stima e riconoscenza che i nostri clienti rivolgono alla loro Banca.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

In conformità alle indicazioni contenute nei documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, gli Amministratori confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Gli effetti dell'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Come anticipato in premessa, lo scorso 4 marzo si è concluso il processo che ha portato alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea cui la nostra Banca ha aderito.

L'appartenenza della Banca al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e i rapporti della Banca con la Capogruppo trovano fonte nel contratto di coesione e nell'accordo di garanzia, di cui all'art. 37-bis, comma 3, del Testo Unico Bancario.

I poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo sono finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli nonché l'osservanza delle disposizioni prudenziali applicabili al gruppo e alle sue componenti. In base al contratto di coesione, inoltre, la Capogruppo svolge tutte le funzioni attribuite alla capogruppo di un gruppo bancario dalla disciplina di vigilanza in materia di Risk Appetite Framework ("sistema degli obiettivi di rischio"), controlli interni ed esternalizzazione di funzioni nei gruppi bancari. È inoltre previsto che - al fine di assicurare l'unità del controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo sul gruppo nel suo insieme e l'equilibrio gestionale delle singole banche affiliate - la Capogruppo definisca le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il gruppo e assicuri la coerenza del sistema dei controlli interni delle banche affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo. Il contratto di coesione disciplina altresì:

- il Sistema di Early Warning ("EWS"), lo strumento preposto al controllo sull'organizzazione e sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle banche affiliate, costituito dall'insieme di principi ispiratori, regole di funzionamento, aree di valutazione, indicatori, meccanismi di classificazione e interazione tra Capogruppo e banche affiliate. Inoltre, il contratto di coesione definisce gli interventi e le misure a disposizione della Capogruppo con finalità di prevenzione e correzione delle situazioni di anomalia delle banche affiliate, ivi compresi i poteri di incidere sulla situazione patrimoniale e di liquidità, sulla riduzione del rischio, sulla dismissione di investimenti partecipativi e immobiliari, sulle politiche di distribuzione dei dividendi, sulla restrizione dell'attività e dell'articolazione territoriale;
- il rispetto dei requisiti prudenziali, degli obblighi segnaletici e delle altre disposizioni in materia bancaria e finanziaria applicabili al gruppo e alle sue componenti; al riguardo, il contratto di coesione attribuisce alla Capogruppo il potere di emanare disposizioni vincolanti per il rispetto dei requisiti prudenziali applicabili a livello consolidato e assegna alla responsabilità esclusiva della Capogruppo la definizione e l'adozione delle metodologie di misurazione dei rischi a fini regolamentari;
- il ruolo della Capogruppo nelle decisioni di rilievo strategico delle banche affiliate. Al riguardo, il contratto di coesione attribuisce alla Capogruppo il potere di approvare preventivamente le operazioni delle banche affiliate che abbiano rilievo strategico sul piano patrimoniale o finanziario per il gruppo o per le singole banche affiliate, ivi comprese le operazioni di fusione, scissione, cessione o acquisto di beni e rapporti giuridici, l'acquisto di partecipazioni e immobili, l'apertura di succursali in Italia e all'estero, la prestazione all'estero di servizi senza stabilimento di succursali.

Il contratto di coesione, infine, prevede la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle altre banche aderenti, nel rispetto della disciplina prudenziale dei gruppi bancari e delle singole banche aderenti. In virtù dell'Accordo di Garanzia, ciascuna Banca Aderente al GBCI assume in solido, entro il limite dell'obbligo di garanzia individuale, le obbligazioni di ogni altra Banca Aderente che si rendesse inadempiente verso i propri creditori (Garanzia Esterna). L'obbligo di garanzia di ciascuna Banca Aderente è commisurato alle rispettive esposizioni ponderate per il rischio ed è contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i Requisiti Patrimoniali Minimi Obbligatorii di ciascuna Banca Aderente (il Capitale Libero), restando impregiudicato il rispetto di tali requisiti da parte delle stesse Banche Aderenti. A valere sull'obbligo di garanzia di ciascuna Banca Aderente, entro i limiti del Capitale Libero, la Capogruppo realizza gli interventi di sostegno finanziario necessari per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole Banche Aderenti (Interventi di Sostegno Infragruppo), anche tenendo conto delle risultanze dell'Early Warning System, ed in particolare per assicurare il rispetto dei requisiti prudenziali e le richieste dell'Autorità di Vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

Le implicazioni sugli assetti organizzativi e di controllo, sul governo e controllo dei rischi

Nel corso del 2018, la Banca è stata interessata dalle attività finalizzate alla definizione del modello organizzativo delle Funzioni di Controllo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, svolte dalla Capogruppo nell'ambito di specifiche progettualità. In virtù di tale modello, la Banca, in seguito all'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, completerà l'accენტramento presso la Capogruppo del governo e della responsabilità delle Funzioni Aziendali di Controllo, attraverso l'esternalizzazione alla stessa delle attività relative a tutte le funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni ("SCI"), il modello adottato incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

All'interno di tale contesto ed in coerenza con quanto definito nel Contratto di Coesione sottoscritto dalla Banca, la

Capogruppo, al fine di garantire la complessiva coerenza del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, individua gli elementi di impianto, l'assetto organizzativo e operativo delle Funzioni Aziendali di Controllo, definendo:

- struttura e riporti organizzativi, modello di funzionamento o framework metodologico, compiti e responsabilità, flussi informativi delle Funzioni Aziendali di Controllo nell'ambito del Gruppo e delle sue componenti, nonché le correlate modalità di coordinamento fra le funzioni stesse;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato e su tutte le componenti del Gruppo, un efficace processo unitario di identificazione, misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo;
- flussi informativi periodici atti a garantire alla Capogruppo l'effettivo esercizio delle responsabilità di controllo e monitoraggio su tutte le componenti del Gruppo;
- procedure di coordinamento e collegamento con le banche affiliate e le altre società del Gruppo Bancario Cooperativo in relazione a tutte le aree di attività in cui il Gruppo opera.

Con riferimento all'attuazione in regime di esternalizzazione del suddetto modello, una delle caratteristiche fondanti è rappresentata dal fatto che le attività delle Funzioni Aziendali di Controllo all'interno della Banca saranno svolte da personale delle Funzioni Aziendali di Controllo della Capogruppo, sulla base del modello di erogazione del servizio in essere dall'attivazione del contratto di esternalizzazione.

In virtù di tale configurazione sarà identificato, all'interno del personale della Capogruppo che svolge il servizio per la Banca, la figura del Responsabile incaricato del servizio, che assumerà il ruolo di Responsabile della Funzione Aziendale di Controllo per la Banca. In tale ambito, tale figura riporterà direttamente agli Organi Aziendali della Banca nell'esercizio dell'attività esternalizzata, come previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni, e sarà gerarchicamente inquadrato nella pertinente Funzione Aziendale di Controllo della Capogruppo, al cui vertice figura il responsabile di Gruppo della Funzione stessa.

I singoli incarichi di responsabilità della Funzione Aziendale di Controllo presso la Banca verranno definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta del Responsabile della Funzione Aziendale di Controllo di Gruppo.

Coerentemente all'impianto normativo di riferimento a completamento dello sviluppo del modello sopra rappresentato, la Capogruppo, ove ritenuto opportuno e nel rispetto della normativa di riferimento, sulla base di una dettagliata valutazione quantitativa e qualitativa potrà individuare, tra il personale della Banca, unità e risorse di supporto operative.

Alla luce del ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo assegnato dalle disposizioni normative alla Capogruppo, la Banca, a seguito dell'adesione al Gruppo, è tenuta all'osservanza delle politiche, nonché al rispetto delle linee guida metodologiche, degli standard di controllo, pianificazione e reporting, definiti e diffusi tempo per tempo dalle Funzioni Aziendali di Controllo della Capogruppo.

Più nel dettaglio, con riguardo all'articolazione operativa delle diverse Funzioni Aziendali di Controllo:

- la Funzione di Risk Management, al fine di assicurare una gestione unitaria dei rischi di Gruppo, e raggiungere una progressiva omogeneizzazione dei processi, degli strumenti e delle metodologie in uso all'interno dello stesso, si è dotata di unità organizzative finalizzate ad assicurare, nel continuo, il presidio ed il coordinamento nelle attività di sviluppo e manutenzione dei framework metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, la valutazione e il monitoraggio dei rischi stessi e l'individuazione delle eventuali misure di mitigazione, nonché la definizione e la manutenzione operativa del framework metodologico relativo ai processi di governo dei rischi. Le unità organizzative relative alla gestione dei singoli rischi concorrono allo sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi e indirizzano funzionalmente le attività delle articolazioni territoriali della Funzione, per gli ambiti di competenza;
- la Funzione di Conformità è svolta dalla Capogruppo sulla base di un modello esternalizzato che prevede un'articolazione in strutture centrali e strutture territoriali. Le strutture centrali hanno compiti di direzione, indirizzo e coordinamento, e forniranno al responsabile di funzione della Banca, inquadrato all'interno della struttura territoriale di competenza, policy, regolamenti, metodologie di valutazione e strumenti, anche informatici; hanno inoltre compiti di intercettazione, interpretazione ed analisi normativa finalizzate alla valutazione di impatto per l'adeguamento dell'impianto di controllo interno e l'indirizzo della pianificazione annuale, nonché di supporto per la valutazione dei rischi dei singoli ambiti normativi. È compito delle strutture centrali, altresì, garantire una visione di insieme del rischio di conformità atta a consentire la propagazione in tutte le banche e le Società del Gruppo delle migliori pratiche di controllo e di governo dei rischi di competenza, applicate in maniera omogenea con elevato livello di qualità;
- la Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo si è dotata di unità organizzative deputate alla definizione di politiche, metodologie e standard di reporting e di controllo per la gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo all'interno del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, nonché preposte al coordinamento e al presidio operativo del modello di controllo Antiriciclaggio afferente al perimetro delle affiliate;
- la Funzione di Internal Audit accentrata presso la Capogruppo sta completando l'implementazione delle misure organizzative e degli approcci metodologici volti all'assolvimento dei propri compiti e responsabilità in modo unitario e coordinato per tutte le banche affiliate e le società del Gruppo, anche attraverso l'aggiornamento della propria

articolazione organizzativa sul territorio. Per l'esercizio 2019 la Funzione ha declinato, per ciascuna entità del Gruppo, un piano di audit predisposto sulla base delle "Linee guida di pianificazione annuale e pluriennale" adottate, riportanti gli indirizzi di pianificazione da seguire per l'anno in corso, incardinato sui seguenti ambiti di analisi:

- Audit consolidati, ovvero interventi su tematiche trasversali riguardanti più entità nell'ambito del Gruppo;
- Audit sui processi delle banche e Società del Gruppo in funzione di risk assessment dedicati;
- Audit sulla rete di filiali delle banche del Gruppo;
- Audit ICT sulle infrastrutture tecnologiche, sui sistemi informatici e sulle procedure applicative delle banche Società del Gruppo.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile andamento della gestione

In un contesto congiunturale che permane non favorevole e che continua a manifestare i suoi effetti negativi, nei primi mesi dell'anno in corso l'attività aziendale è proseguita secondo gli obiettivi prefissati nel budget 2019 e più in generale all'interno delle linee guida contenute nel piano strategico 2019-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11/02/2019.

Relativamente ai principali aggregati creditizi registriamo il permanere di un trend negativo della raccolta diretta che, alla data del 28/02/2019 è diminuita di 43,1 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio in esame e degli impieghi che scendono di euro 47,1 milioni. Particolarmente positivo risulta invece essere il trend di crescita della raccolta indiretta, che aumenta di 37,1 milioni di euro (segnando un + 4,7% da inizio anno). Il "travaso" dalla Diretta all'Indiretta, che si deve principalmente alla ricerca da parte della clientela di forme di impiego del risparmio verso nuovi, più remunerativi prodotti, conferma comunque la fiducia della clientela verso l'offerta della nostra Banca.

Risulta inoltre in costante crescita il ricorso, da parte di soci e clienti, a tutti gli innumerevoli servizi offerti.

Nei primi mesi del 2019, e più precisamente in data 22/02/2019, si è perfezionata l'operazione di cessione npl multiseller con APORTI srl che ha riguardato un portafoglio misto di crediti avente un saldo lordo di Euro 31.560.909,95 ed un saldo netto di Euro 7.000.000,00, ceduti al prezzo di Euro 7.031.000,00.

Dal punto di vista organizzativo nelle prime settimane del 2019, nell'ottica di recuperare efficienza e redditività, è stata avviata la revisione del modello distributivo e dell'assetto organizzativo, basata sul rafforzamento quali-quantitativo della Direzione Commerciale e sulla completa implementazione del modello distributivo atta a conseguire un'ottimizzazione della presenza territoriale e degli organici dei singoli punti operativi.

In data 04/03/2019 è pervenuta da parte della Banca Centrale Europea / Banca d'Italia la comunicazione dell'avvenuta iscrizione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nell'Albo dei Gruppi Bancari, tenuto presso la Banca d'Italia. Conseguentemente, con riferimento allo Statuto Sociale approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 09/12/2018, la Filiale di Milano di Banca d'Italia ha rilasciato alla nostra BCC attestazione di conformità delle modifiche statutarie, consentendo così l'iscrizione dello Statuto nel Registro delle Imprese tenuto presso la C.C.I.A.A..

Inoltre, nelle prime settimane del 2019 hanno preso avvio i lavori di recupero e ampliamento dell'immobile di proprietà in Lodi destinato a completare il palazzo Sede della Banca che, una volta terminati i lavori, ospiterà anche una filiale innovativa nel layout e nei servizi offerti.

Continueremo nell'azione intrapresa di riduzione delle aree di debolezza; rafforzeremo le capacità di stare sul mercato attraverso programmi di arricchimento dell'offerta e la razionalizzazione della struttura dei costi; affineremo i processi di gestione e controllo dei rischi; potenzieremo i tradizionali elementi di business per recuperare una maggiore redditività; miglioreremo la prossimità al socio ed alla clientela.

Per poter concretamente realizzare tutto ciò occorre che ciascun "attore" di Centropadana (dipendente, amministratore, socio) continui ad essere artefice e protagonista concorrendo a questo ambizioso ma stimolante progetto che è finalizzato a raggiungere traguardi aziendali sempre più qualificanti.

Perdita d'esercizio

Come già evidenziato nel paragrafo a commento dei dati patrimoniali ed economici, il bilancio chiude con una perdita di esercizio che ammonta ad Euro 32.814.018.

Si propone all'Assemblea di rinviare a nuovo la perdita d'esercizio.

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,
viviamo tempi di dis-orientamento. Bussole e mappe tradizionali non sembrano essere più sufficienti ad indicare una sicura direzione. Il contesto – economico, sociale, politico, civile – sembra aver smarrito la sua origine etimologica (*contextus*) di trama tessuta insieme. Oggi si ha più la sensazione di trovarsi di fronte a grovigli, in molti casi inestricabili. E non ci sono ricette facili.

La soluzione non può essere trovata nell'immunità e nell'isolamento. C'è bisogno di comunità. Da costruire e ricostruire, partendo dal basso, dai territori, dai legami "semplici". Superando il rischio di rintanarsi. Perché le comunità vivono e si sviluppano grazie alle connessioni.

C'è bisogno di banche di comunità. Non è la stessa cosa essere banche di prossimità e banche di comunità. Molti istituti di credito possono dire di essere "prossimi", in senso fisico o virtuale. Ma si tratta di relazioni "uno ad uno". Le banche di comunità, invece, favoriscono relazioni multipolari, creano connessioni e le intrecciano a loro volta.

Il nostro continente ha bisogno di patrie, ma ha ancora più bisogno di Europa, l'unico soggetto in grado di confrontarsi con il resto del mondo. E per questo l'idea di Europa non può implodere nel groviglio, ma tornare a respirare alto, presentandosi come l'aggregato che consente di moltiplicare la somma delle potenzialità di ogni suo componente. L'Europa è una casa da abitare, non da lasciar decadere.

Anche il contesto del Credito Cooperativo ha bisogno di mantenere fluide tutte le proprie trame e connessioni.

La nascita dei Gruppi potrà consentire di superare gli "svantaggi" della piccola dimensione (senza perderne i vantaggi) e contemporaneamente beneficiare dei "vantaggi" della grande (senza assumerne i limiti). Potenziando ed evolvendo il sostegno all'economia locale. Preservando i valori della cooperazione e della mutualità.

Potrà consentire il rafforzamento ed il recupero della redditività, che, nonostante il recente miglioramento, non è ancora stabilmente conseguito. Di affrontare meglio la sfida posta dall'evoluzione della normativa e dalla sua ipertrofia, che rischia di avere riflessi pesanti sull'offerta di finanziamenti all'economia reale. Di avere maggiori strumenti per gestire la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica.

Anche nel nuovo contesto, il modello originale di banca cooperativa mutualistica non può correre il rischio di omologarsi con altri modelli che le sono estranei. Occorre investire nello strutturare, nel consolidare, nell'interpretare con le categorie della modernità l'immenso patrimonio rappresentato dalle BCC. Patrimonio "a triplo impatto": non solo economico, ma anche sociale e culturale. E di democrazia partecipativa. Questa responsabilità è nelle mani di tutte le componenti del Credito Cooperativo. In quota parte, anche nostra.

Signori Soci,
il mandato che ci avete conferito è giunto a scadenza.

In questa occasione intendiamo ringraziare tutti coloro che a vario titolo ed in diversa misura, ci sono stati vicini in questo impegnativo triennio di lavoro.

Al Direttore della Banca d'Italia di Milano, Dott. Giuseppe Sopranzetti ed a tutti i suoi collaboratori, per aver sempre attentamente seguito il nostro lavoro e la crescita di Centropadana, anche in occasione dell'indagine ispettiva svolta presso la nostra Sede e conclusasi il 5 febbraio 2019.

Apprezzamento esprimiamo ai componenti del Collegio Sindacale, per la puntuale attività di controllo esercitata ed al Direttore Generale Oliviero Sabato, nonché a tutto il personale, per il grande lavoro svolto e per l'impulso impresso all'azienda attraverso una sapiente attività di coordinamento della complessa ed articolata attività aziendale.

Tutto ciò premesso, proponiamo quindi al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2018 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Lodi, 28 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Avv. Serafino Bassanetti

